ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 12
4ª pag. Cent. 50 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	4 00
Estero, Stati Esteri Ufficio Postale	52	26	8 50
	62	32	5 —
	64	32	6 —

Conto: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il progetto bancario alla Camera dei deputati

Il voto sul passaggio alla discussione degli articoli.

La seduta antimeridiana del 1° luglio.

Presidenza Zanardelli. Apresi la seduta alle ore 10,5.

Interrogazioni.

LACAVA, rispondendo ad interrogazioni di Ottavi che desidera conoscere quali provvedimenti intende prendere il Governo per dare la maggiore spinta possibile all'esportazione dell'uva o del mosto di vino del prossimo raccolto che si annunzia abbondante, assicura di aver raccomandato al suo collega dei lavori pubblici perchè sia accresciuto il materiale mobile e siano aumentati i serbatoi in previsione appunto della prossima vendemmia. Dichiara inoltre di aver semplificato le pratiche per l'analisi e che trasmetterà al ministro delle finanze le altre raccomandazioni di Ottavi.

OTTAVI prende atto e ringrazia.

FAGIUOLI rispondendo ad interrogazioni di Vendramini, Clementini, Rizzo e Mel, che chiedono se ed in qual modo il Governo intenda provvedere in conformità delle dichiarazioni fatte alla Camera alla efficace esecuzione della legge 20 luglio 1890 ai danneggiati dalle inondazioni 1889, dichiara che non avendo i danneggiati trovato Istituti disposti a fornire loro i mutui a nome dell'accennata legge, rimase disponibile la somma che era stata inscritta nel bilancio del tesoro per far fronte al servizio d'interessi, e quindi il ministro del tesoro si è rivolto al ministro dell'interno perchè egli cerchi un altro modo per soddisfare allo spirito di quella legge.

VENDRAMINI spera che il Governo si risolverà a proporre quelle modificazioni che rendano eseguibile la legge 1890.

L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri.

L'elezione contestata di Lecco.

Nell'aula si nota animazione insolita, essendovi all'ordine del giorno la discussione dell'elezione contestata di Fisogni al Collegio di Lecco. La Giunta propone l'annullamento, avendo constatato che Fisogni non aveva raggiunto il numero sufficiente. Tuttavia si sapeva che la Destra e parte del Centri, facendo questione di partito, avrebbero votato per la convalidazione. La Camera è popolatissima, specialmente a Sinistra.

Segue una discussione rumorosa. CAMBRAY-DIGNY e SQUITTI combattono vivacemente le conclusioni della Giunta, contro il relatore MORELLI e l'on. BRUNIALTI le sostengono. La Camera s'impazienta. Si annuncia che la Destra, per iniziativa dell'onorevole Pateodopoli e d'alcuni altri, chiede il voto segreto. (*Urli a Sinistra*)

CAVALLOTTI prega gli autori della proposta di voto segreto di ritirarla, poichè trattandosi di una questione morale, tutti dovrebbero votare apertamente. (*Benissimo*)

Tuttavia la Destra insiste. Il Ministero dichiara di astenersi. Addivenutosi al voto, risulta l'annullamento accettato da forte maggioranza.

Appare infatti che, anche in questa prova segreta, la Destra ed i Centri non resistono alla prova della Maggioranza. La seduta è levata tra commenti.

Fisogni assistova alla seduta dalla tribuna della presidenza.

La seduta pomeridiana del 1° luglio.

La seduta viene ripresa alle 2,10. L'aula è nuovamente popolata. Al banco dei ministri sono Giolitti, Lacava e Grimaldi. Si riprende la discussione del

Progetto sulle Banche.

SPIRITO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il disegno di legge provveda al riordinamento degl'Istituti d'emissione, disciplinando la circolazione, rendendo più efficace la vigilanza governativa ed eliminando ogni indebita e pericolosa ingerenza politica, passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore attacca vivacemente il Ministero Rudinì-Nicotera, sotto il quale dice che si rincrudì il disordine bancario. Si compiace del progetto, perchè garantisce la sicurezza dei Banchi meridionali. L'oratore prosegue ascoltato.

Termina tra vive approvazioni.

DE FELICE GIUFFRIDA svolge il seguente ordine del giorno, presentato unitamente a Badaloni e Castilli:

« La Camera, considerando che l'attuale sistema bancario, arricchendo l'alta borghesia, sfrutta ed immiserisce la borghesia minuta ed il proletariato; convinta che, approvandone l'indirizzo, sanzionerebbe la più grande delle ingiustizie sociali; afferma la necessità della trasformazione degl'Istituti d'emissione in modo che non ci sia altra fonte di credito e nel altra sorgente di lucro che il lavoro. »

L'oratore dice che il progetto della banconcrazia consacra il monopolio delle classi privilegiate contro le diseredate.

La Camera si mostra disattenta.

L'ordine del giorno Rudinì.

DI RUDINÌ svolge il seguente ordine del giorno da lui presentato unitamente ad altri 74 deputati, quasi tutti di Destra:

« La Camera, convinta che, dopo i gravissimi fatti rivelati dall'ispezione, a ristabilire la fede nel credito pubblico è privato occorra la garanzia reale ed intera dei biglietti, con la esclusione di tutte le attività non liquide degli Istituti, passa all'ordine del giorno. »

Rudinì dice che il progetto venne concepito frettolosamente in un ambiente di sospetto mentre la pubblica opinione era impressionata da scandali. Ricorda come l'Autorità giudiziaria, presentando domanda a procedere contro l'on. De Zerbi, accennasse alla probabilità d'altri complici. Ciò indusse alla nomina del Comitato inquirente del sette per fare la luce. Ma questa ancora non si ebbe. L'oratore nega che vi fosse urgenza di discutere il progetto.

L'oratore, entrando nell'esame del progetto, critica che si comprendano nel capitale delle Banche i valori immobilizzati. Constata come tutti gli oratori dell'Opposizione reclamarono maggiori garanzie per i portatori di biglietti. Dice che rende omaggio alle qualità parlamentari dell'on. Giolitti, ma questi non fu esatto dicendo che l'Opposizione non ha un concetto concreto. Ha invece ricchezza d'idee.

GIOLITTI: « Troppa ricchezza! » (*Ilarità*)

RUDINÌ, continuando, dice che combatte il progetto anche per principio politico. Non crede che l'indirizzo del Ministero sia liberale. Pur professando stima per l'on. Giolitti, afferma che il Ministero esercitò illecite influenze elettorali, di cui forse però la responsabilità non risale intera al capo del Ministero. (*Rumori*) Accenna allo scioglimento dei Consigli comunali di Frosinone e Bari, affermando che lo scioglimento venne fatto a scopo elettorale. Biasima il Governo per aver creati troppi senatori per intendimenti elettorali. Rudinì dichiara però che non fa carico all'on. Giolitti della nomina del Tanlongo, perchè la crede fatta in buona fede; quindi crede che nessuno più dell'on. Giolitti debba esserne dolente. (*Commenti*)

Entrando nell'esame dell'indirizzo finanziario del Governo, crede inconfessionali alcuni decreti, fra cui quelli relativi ai tabacchi ed alle pensioni.

Rudinì afferma che il bilancio è in situazione grave, checchè affermi l'on. Grimaldi, che dice suo amico personale, ma non certo politico. (*Riso*) Paragona il provvedimento per le pensioni a iniezione di morfina per far tollerare le sofferenze della bolletta. (*Rumori*) Prevede che la legge delle Banche verrà approvata, ma esclama: « Ve ne pentirete! »

Voci a Sinistra: « Voi! »

RUDINÌ termina chiedendo che almeno il Governo si riservi la facoltà di modificare alcune disposizioni del progetto senza vincolare troppo l'avvenire. Dice che in tal caso tutta la Camera voterebbe concorde. (*Bene! a Destra; conversazioni a Sinistra*)

Il PRESIDENTE dà la parola all'on. Costa per svolgere il suo ordine del giorno, ma la Camera romoreggia impaziente.

L'ordine del giorno Costa dice: « La Camera, convinta che ad assicurare al Paese una sana circolazione sia necessario che gl'Istituti d'emissione offrano condizioni di solidarietà incontestabile e che i biglietti siano coperti da garanzie reali ed eguali all'ammontare di essi, invita il Governo a proporre un assetto basato su tali principii imprescindibili, e passa all'ordine del giorno. »

COSTA svolge il suo ordine del giorno, ma i rumori continuano e crescono. L'oratore si volge verso il presidente, il quale scampanella; poi si stringe nelle spalle.

Voci: Basta!

L'oratore finisce.

LEVI ULDERICO dichiara di rinunziare a svolgere il suo ordine del giorno. (*Bene! Applausi — Risa ad alcuni banchi di Sinistra*)

DELUCA rinunzia egli pure allo svolgimento del suo ordine del giorno.

Parla Fortis.

FORTIS (*segni d'attenzione*) svolge l'ordine del giorno: « La Camera delibera di passare alla discussione degli articoli. » Dice che, poichè nessuno può contestare l'urgenza di un provvedimento, si tratta dunque di migliorare per quanto è possibile la legge che viene proposta. Rileva le numerose contraddizioni fra gli avversari della legge stessa.

L'oratore sarebbe in principio fautore d'una Banca unica, ma le speciali circostanze di fatto in cui ci troviamo rendono per ora impossibile un siffatto sistema. Ciò che importa ora è di troncare gl'indugi e di adottare un provvedimento definitivo.

Ma un ripentino passaggio dal regime attuale a quello di un unico Istituto nuovo non potrebbe avvenire senza una scossa gravissima, esiziale alla nostra economia, alla nostra finanza, senza un disastro nazionale superiore ad ogni immaginazione. Il Paese cadrebbe in tale rovina da non poter risorgere per moltissimi anni. L'oratore prega la Camera a considerare anche le conseguenze politiche di una così formidabile crisi.

Poichè dunque non possiamo abbandonare la base attuale e in pari tempo non possiamo rimanere nello *statu quo*, non resta che cercare di migliorare le condizioni degli attuali Istituti. Qui si parrà la nobiltà del Parlamento nel fare una legge quanto più è possibile perfetta, poichè anch'egli, l'oratore, riconosce che il progetto proposto abbisogna di profonde modificazioni. Nega assolutamente, e lo dimostra, che la futura Banca italiana potrà o vorrà distruggere i Banchi meridionali.

MICELI: « Ce lo insegna l'esperienza del passato; voi dimenticate il passato. »

FORTIS: « In ogni modo dove il Governo impedire che la legittima concorrenza degeneri in lotta, ad altro non sono disposto ad accordare al Governo tutti i poteri necessari.

L'ordine del giorno Cavalletti.

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che la discussione generale ha chiarito le ispezioni amministrative non aver dato, specie intorno alle condizioni della Banca Nazionale, elementi nè sufficienti nè interamente attendibili per l'esame della legge, da cui essere emersi confermati e aggravati i motivi d'ordine morale e politico che consigliavano la sospensiva, sospende il passaggio alla discussione degli articoli. » La coscienza pubblica ha ormai condannata questa legge, che crea di un edificio mal concio un edificio malsano. Il presidente del Consiglio ha detto che senza questa legge il credito italiano scenderebbe all'ultimo livello fra le nazioni civili. Ma lo stesso Giolitti non proponeva forse qualche mese addietro una proroga semestrale? Fortunatamente l'Italia non è ancora talmente rovinata che questa legge le resti come unica ancora di salvezza. Giolitti ha un alto concetto della propria responsabilità, ma anche i deputati hanno la loro.

Concludo quindi pregando la Camera a non passare alla discussione degli articoli.

FORTIS risponde a Cavallotti. Poichè questi ha accennato agli azionisti della Banca Nazionale, gli domanda perchè cotanti azionisti, fra i quali per un doloroso caso della sua famiglia si trova da tre mesi anche lui, dovrebbero astenersi dal voto. Egli non vi vede incompatibilità nè legale nè morale. Il pretendere che gli azionisti della Banca Nazionale non debbano prendere parte al voto non è degno dall'eloquenza e dall'ingegno dall'amico Cavallotti.

MAFFEI rinunzia a svolgere un suo ordine del giorno; si riserva di proporre un emendamento agli articoli.

Il discorso del relatore.

COCCO-ORTU, relatore, constata che il disegno fu combattuto dal punto di vista tecnico, politico e morale. Risponde brevemente ai varii argomenti affinchè non dicasi che i fautori della legge hanno soltanto voti non argomenti. Confuta il sistema della Banca unica sostenuto da Fortunato e Sonnino. La Banca unica, discutibile in teoria, è praticamente impossibile, poichè la liquidazione degli Istituti esistenti cagionerebbe innumerevoli fallimenti, una scossa esiziale all'economia della nazione. Circa la fusione delle Banche Toscane osserva trattarsi di un provvedimento voluto dagli azionisti altre volte reclamato che non recherà alcun danno alle provincie toscane e alla economia nazionale.

A coloro che si sono preoccupati del pericolo della lunga durata del privilegio fa osservare che qualora le Banche nel tempo stabilito non compiessero le smobilizzazioni ad esse si toglierebbe l'emissione. L'oratore dimostra quindi lungamente che dalla nuova legge nulla devono temere i Banchi meridionali.

GRIMALDI dichiara che riservasi di parlare alla discussione degli articoli per rispondere ai diversi oratori. Solamente gli preme osservare subito a Vacchelli, che accenna all'opportunità di denunciare la Lega monetaria, che non mai come ora sono e devono essere stretti i vincoli di cotesta Lega.

Il discorso del presidente del Consiglio.

GIOLITTI, riservandosi egli pure di trattare molte questioni ai singoli articoli, si limiterà a brevi osservazioni. Dimostra come questa legge non è contraria alla tradizione italiana. Osserva del resto che una vera esperienza bancaria non potè essere fatta in Italia, poichè si fu sempre sotto l'impero di un sistema transitorio irregolare. Dopo la catastrofe della Banca Romana e la successiva e diligente ispezione, le condizioni dei nostri Istituti sono note a tutto il mondo. Di qui la necessità di provvedere pel credito e pel decoro d'Italia. Tale necessità si fa anche più urgente di fronte alla crisi monetaria e dopo la grave crisi economica che colpì il nostro paese e dalla quale ora soltanto ci andiamo sollevando. Il minor gettito della tassa sugli affari prova che vi è fra noi in questo momento mancanza di fiducia, ciò che è essenziale pel capitale ed anche più pel lavoro. Bisogna abbandonare i concetti aprioristici. Tale sarebbe quello della creazione d'un nuovo Istituto ed una circolazione che non sarebbe possibile, come bene fu osservato, senza gettare il paese in una nuova e terribile crisi.

I vantaggi dell'Istituto nuovo consisterebbero principalmente in ciò che è aumentato il capitale notevolmente e che si procederà alla smobilizzazione in 5 anni, e se non sarà compiuta, si costringeranno gli azionisti della Banca d'Italia a fare nuovi versamenti. I Banchi meridionali, non avendo azionisti, potranno più facilmente, accumulando utili, rifornare il loro capitale. La circolazione sarà meno ristretta a misura che si liquideranno le smobilizzazioni. Inoltre il progetto provvede agli abusi della circolazione, perchè lo Stato concorrerà alla fabbricazione dei biglietti. Le Banche non avranno in mano che il numero dei biglietti loro consentiti dalla legge perchè siano messi in circolazione. La riduzione della tassa di circolazione permetterà anche la riduzione dello sconto. Infine d'ora in poi tutte le operazioni bancarie non consentite dalla legge saranno tassativamente proibite.

D'ora in poi, oltre alla vigilanza del Governo, vi sarà quella del Parlamento, perchè ogni due anni si farà una verifica, i cui risultati saranno comunicati al Parlamento stesso. Infine si diminuiscono le tasse che rendono difficili le smobilizzazioni e si penserà a creare quell'Istituto di liquidazione la cui importanza fu riconosciuta anche dall'onor. Rudinì. Molti attacchi si sono fatti alla solidità della Banca Nazionale; ora un Istituto le cui azioni sono in Borsa altamente quotate non può essere finanziariamente debole. Inoltre non è esatto che le immobilizzazioni sue equivalgano a perdite.

Dimostra, citando la relazione Ornini, che le pretese perdite della Banca Nazionale accennate da Colaianni non esistono. Esamina le varie proposte fatte dagli oratori e quindi viene agli ordini del giorno che quelle proposte concretano.

Non può accettare naturalmente la sospensiva. Agli articoli accetterà tutte le proposte tendenti a migliorare la legge.

Semplice deputato, l'oratore deplorò che tutte le più gravi questioni si mantenessero in sospeso. La questione delle spese militari e le Convenzioni marittime sono ormai risolte. Ora trattasi di risolvere il problema della circolazione cartacea. Poi converrà provvedere alla sistemazione del tesoro, ed allora soltanto si potranno affrontare le questioni economiche, sociali e politiche che il Paese reclama. Ringrazia gli oratori che hanno presentato ordini del giorno favorevoli, e ringrazia particolarmente il deputato Spirito per avere contestato ad onore del nostro Parlamento come in una questione così delicata non sorse qui neppure l'ombra della questione regionale.

Dichiarazioni d'altri oratori.

DAMIANI parla per una dichiarazione. Ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice, che è la sintesi di tutti gli ordini del giorno contrari al passaggio agli articoli. Riconosce l'urgenza del riordinamento bancario e perciò crede debba essere rimandato al Governo, perchè, tenendo conto delle diverse opinioni manifestate, ripresenti un progetto che risponda ai legittimi interessi del Paese.

BOVIO dà breve spiegazione del suo ordine del giorno, relativo ad una legge bancaria più liberale.

ERCOLE voterà il passaggio agli articoli, riservando il suo giudizio sulla legge, nella speranza che essa sarà migliorata.

MUSSI voterà il passaggio agli articoli; ritiene però siano necessarii profondi e radicali modificazioni. Augurasi che, come il macinato macinò la Destra, questa legge non abbia a soffocare la Sinistra.

ADAMOLI, possessore di pochi azioni della Banca Nazionale, reputa superfluo dichiarare che mantiensi indipendente. Dichiara però che in ogni occasione farà il suo dovere di deputato con sicura coscienza. Fa questa dichiarazione in nome della dignità del Parlamento.

TOALDI darà voto favorevole.

La votazione sull'ordine del giorno Damiani.

Il PRESIDENTE: « Terminate le dichiarazioni di voto, si verrà alla votazione sull'ordine del giorno puro e semplice di Damiani, che ha la precedenza. »

GIOLITTI prega i suoi amici a votare contro l'ordine del giorno Damiani, che si inspira ad un concetto di assoluta sfiducia.

PRESIDENTE: « Essendo stata chiesta la votazione nominale sull'ordine del giorno Damiani, si procederà all'appello. »

Adamoli, segretario, fa l'appello.

L'ordine del giorno Damiani è respinto con voti 223 contro 129 e 8 astenuti.

Votasi quindi il passaggio alla discussione degli articoli.

Domani seduta al tocco.

Levasi la seduta alle 6,35.

NOTE ALLA SEDUTA.

Il discorso di Rudinì - La difesa di Giolitti.

Gli oratori — Gli incidenti.

Il voto sull'ordine del giorno Damiani.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino)
1, ore 9,30 pom.

Nella seduta pomeridiana fu ascoltato con molta attenzione l'on. Spirito. Indi parlò l'on. Rudinì, il quale non si limitò ad attaccare il progetto, ma dichiarò apertamente di sollevare la questione di tutto l'indirizzo politico del Ministero, la quale dichiarazione sarebbe venuta opportuna a viemmeglio chiarire la situazione parlamentare se vi fossero stati equivoci. In complesso il suo discorso fu poco accentuato. Si notò che l'oratore fu in vario frasi personalmente deferente verso l'onorevole Giolitti e gli altri membri del Gabinetto.

L'altro oratore saliente della giornata fu l'onorevole Fortis, il quale magistralmente confutò gli argomenti degli avversari della legge. La Camera, nonostante la sua stanchezza e l'impazienza, lo ascoltò attentamente. L'on. Fortis opportunamente mise in rilievo la questione politica, sollevata dal Rudinì, dichiarando che egli voterà in favore della legge per ragioni opposte a quelle del Rudinì. (*Vivi applausi a Sinistra, strepiti a Destra*)

Cavallotti attacca nuovamente la legge, ma si sforza di separare la quistione politica, tentando di ridurla ai limiti di una discussione tecnica, comprendendo l'anomalia che egli ed i suoi amici sieno alleati di Rudinì, che chiama suo amico personale, non politico. L'oratore fu, come al consueto, abile, ma non raggiunse lo scopo prefissosi.

Il Cavallotti, con calore oratorio, punzecchia ripetutamente i deputati azionisti, sollevando un fatto personale dell'on. Fortis, il quale, piccato, esclama: « Lasciamo andare! Egli può parlare a nome della morale, ma, dopo tutto, deve ammettere che anche noi abbiamo coscienza. Insomma, cosa insistete sui deputati azionisti? Io ho la disgrazia d'essere azionista della Banca Nazionale da tre mesi, per un caso doloroso. (*Fortis allude alla recente eredità dello suocero*) Lo dichiaro, perchè non potrei mai divenire azionista mercè i risparmi professionali che non potei mai fare. (*Risa*) Ma crede l'on. Cavallotti che lo abbia cambiato opinione per questo dal gennaio? Quale concetto avete della dignità del nostro mandato? Perchè allora non sollevate la questione per gli azionisti della Società di Navigazione Generale, per gli azionisti ferroviari? Dovrebbesi quindi interdire il voto ai deputati proprietari per la questione fondiaria, ai deputati agrari per le questioni di dazi sui grani. Questi criteri non sono degni del pensiero e dell'eloquenza di Felice Cavallotti. » (*Bene! Bravissimo!*)

Resterebbero a svolgere ancora alcuni ordini del giorno. Ma gli oratori vi rinunziano davanti alle rumorose impazienze della Camera. Tocca al relatore, on. Cocco-Ortu, di rispondere ai vari oratori.

Cocco-Ortu riassume abilmente l'argomento, tra le approvazioni della Camera.

Dopo Cocco-Ortu dovrebbe parlare Grimaldi; ma questi dichiara che si riserva di parlare sopra gli articoli comprendendo, che oggi la Camera è impaziente di venire al voto. (*Benissimo!*)

Si alza *Giolitti*. (*Attenzione immensa*) Il presidente del Consiglio, con chiarezza e brevità tanto difficili dopo tante discussioni, compendia tutti gli argomenti portati contro il progetto facendo rilevare nuovamente quel che già disse l'altr'ieri, cioè i pareri dell'Opposizione siano tanto disformi da poterli paragonare ad uno stuolo di medici attorno ad un malato a cui ciascuno dà un parere diverso per la cura. (*Risa. Bene!*) Quando confuta talune asserzioni di Giusso, questi interrompe dicendo: « Lei ha idee di ottant'anni fa. »

Giolitti: « Anche ottant'anni fa vi erano delle idee giuste, come anche oggi ve ne sono delle sbagliate. » (*Bene!*)

Giusso ribatte qualche frase che non si ode.

Giolitti, ridendo: « Abbia pazienza, due e due fanno sempre quattro, mentre lei vorrebbe che facessero cinque. » (*Risa*) Giolitti constata come Rudinì, dovendo raccogliere sotto il suo ordine del giorno tanti disparati pareri, dovette contentarsi d'una specie d'attaccapanni, come venne chiamato il discorso di Stradella. Soggiunge: « Io evitai di portare la questione bancaria sul terreno politico, appunto perchè non si dicesse che vi volevamo far entrare la politica, ma poichè Rudinì dichiarò che si combatterà per la politica, ben volentieri accetto la sfida. » (*Bene! Vive approvazioni a Sinistra*) Giolitti prosegue sempre fra l'attenzione, illustrando i capisaldi del progetto, che dichiara si potrà migliorare discutendo gli articoli. Termina felicemente rallegrandosi, come già aveva fatto l'on. Spirito, chè durante la discussione la Camera fece tacere i sentimenti regionalisti. (*Vivi applausi*) Il discorso ebbe un vero successo; nella sua brevità, fu efficacissimo.

Finalmente si avvicina il momento del voto. La Camera appare turbinosa. I settori sono gremiti, la temperatura è soffocante. Succedono le dichiarazioni di voto, tra la curiosità e l'impazienza.

Bovio (*attenzione*) Profetizza che il Ministero tra qualche mese si dovrà pentire del voto perchè non attese il responso del Comitato dei sette. (*Rumori*)

Ercole dichiara che voterà il passaggio alla discussione degli articoli. (*Bene!*) Però si riserba circa il complesso della legge.

Damiani, a nome del gruppo crispino, spiega come egli, presentando l'ordine del giorno puro e semplice, non intende implicare la questione di fiducia. (*Rumori*)

Mussi: « Fu detto essere entrato qui il sospetto; io questo signor sospetto non lo vidi. (*Riso*). E qualora fra qualche mese volesse entrare, il presidente dovrebbe ordinare agli uscieri di scacciarlo. » (*Oh!*) Mussi dichiara di votare il passaggio agli articoli; però desidera modificazioni.

Adamoli dichiara di possedere alcune azioni, ma protesta che ora come in qualsiasi analoga circostanza, parteciperà al voto credendosi superiore ai sospetti nell'esercizio del mandato rappresentativo. (*Vive approvazioni*)

Giolitti dichiara che il Governo non accetta l'ordine del giorno Damiani.

L'appello comincia quindi sopra tale ordine. Perciò i favorevoli al Ministero votano *no*, i contrari *sì*.

Alle 8,30 si proclama l'esito. Votanti pel *no*, ossia favorevoli al Ministero, sono 235; votanti pel *sì*, ossia contrari al Ministero, 129; astenuti, 8. La Camera delibera quindi il passaggio agli articoli.

Si leva la seduta. Animazione; molti si rallegrano con l'on. Giolitti.

L'appello nominale.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino)
1, ore 11 pom.

Hanno votato **contro** il progetto:

Ambrosoli, Antonelli, Arcoleo, Arnaboldi.

Badaloni, Balenzano, Barazzuoli, Barilai, Beltrami Luca, Bertolini, Bonasi, Bonin, Bovio, Branca, Brunetti, Bufardeci.

Cantani Onorato, Cambray-Digny, Campus-Serra, Carmine, Casale, Casilli, Cavallotti, Celli, Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Chironi, Colaianni Federico, Colaianni Napoleone, Colombo, Colombo-Quattrofrati, Comandini, Conti, Costa, Carioni.

D'Alife, Damiani, De Bernardis, De Felice Giuffrida, De Giorgio, Della Rocca, De Martino, De Nicolò, Di Broglio, Diligenti, Di Rudinì, Di Trabia, Donati.

Falconi, Ferraris Maggiorino, Filopanti, Fiatti, Fortunato, Frola.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Gallavresi, Galli Roberto, Garavetti, Gavazzi, Ginori, Giordano-Apostoli, Girardini, Giusso.

Lagasi, Levi Ulderico, Lochis, Lo Re Francesco, Lucca Piero, Lucifero, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo.

Materi, Marsalia, Mecacci, Meriani, Miceli, Mocenni, Modestino.

Pala, Palamenghi-Crispi, Palizzolo, Panzini, Papadopoli, Patamia, Perrone, Plovene, Placido, Pompili, Prinetti.

Ricci, Riolo Enrico, Rizzo, Romanin-Jacur, Roncalli, Rospigliosi, Rubini.

Sacchetti, Salandra, Sanvitale, Saporito, Scalini, Schiratti, Sciacca della Scala, Serena, Serristori, Silvani, Silvestri, Socci, Sola, Sonnino Sidney, Sormani, Squitti, Suardo Alessio.

Tapoio, Torelli, Torraca, Torrigiani, Treves, Tripepi.

Vacchelli, Valle Angelo, Vendemini, Verzillo, Vienna, Visocchi, Vollaro de Lieto.

Zahoo, Zappi.

Hanno votato a **favore** del progetto:

Adamoli, Afan de Rivera, Agnglia, Amore, Andolfato, Anzani.

Baccelli, Badini, Basini, Bastogi Michelangelo, Berio, Bettolo, Bonacossa, Bonardi, Borruso, Bottaretti, Bovelli, Bracci, Brin, Brunialti, Buttini.

Calderara, Calpini, Calvi, Canegallo, Cao-Pinna, Capaldo, Capilongo, Capoduro, Cappellari, Caprasi, Carcano, Carenzi, Casana, Castoldi, Castorina, Cavagnari, Cavallini, Cefaly, Cerisna-Mayneri, Cerruti, Cernili, Chiapusso, Chiesa, Chindamo, Ciancioio, Cimbali, Cirmeni, Clementini, Cocco-Ortu, Cocozza, Colarusso, Colosimo, Compagna, Contarini, Coppino, Costantini, Cremonesi, Cucchi, Cuccia.

Dal Verme, Danco, Dari, D'Ayala-Valva, De Amicis, Del Balzo, Del Giudice, De Luca Ippolito, De Luca Paolo, Delvecchio, De Risio Giuseppe, De Risio Luigi, Di Blasio, Di San Giuliano.

Elia, Episcopo, Ercole.

Facheris, Facta, Fagiooli, Fasce, Ferraccio, Farrari Luigi, Ferraris Napoleone, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Franceschini, Fracasa, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Fusco, Fusinato.

Galeazzi, Galimberti, Galletti, Gallo Nicolò, Gallotti, Garibaldi, Gasco, Gatti-Casazza, Genala, Ghigi, Gianolio, Gianturco, Giolitti, Giordano Ernesto, Giorgini, Giovagnoli, Giovanelli, Guelpa, Guicciardini, Gui.

Lacava, Lazzaro, La Vaccara, Lazzi, Licata, Loiodice, Lorenzini, Lucca Salvatore, Lucchini, Luciani, Luporini, Luzzati Ippolito.

Maffei, Manfredi, Mariani, Marazio Annibale, Marazzi Fortunato, Marcora, Marsengo-Bastia, Martini Ferdinando, Martini Giovanni, Martoretti, Masi, Maury, Maniotti, Meardi, Mel, Merello, Merzario, Mestica, Mezzacapo, Mirto-Seggio, Montagna, Monti, Monticelli, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Musei.

Nasi, Nicastro, Nicolosi, Nigra, Nocito.

Omodei, Ostini, Ottavi.

Pace, Palberti, Panizza, Papa, Parona, Parpaglia, Pastore, Palloux, Petrini, Petronio, Peyrot, Piaggio, Piccaroli, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pisani, Poli Giovanni, Polli Giuseppe, Pottino, Pozzo, Pellino.

Quarena.

Raggio, Randaccio, Rava, Reale, Riboni, Riolo Vincenzo, Rizzetti, Rocco, Ronchetti, Rosano, Rossi Luigi, Rossi-Milano, Rossi Rodolfo.

Sacchi, Sacconi, Sanguinetti, Sani Giacomo, Scaglione, Scaramella-Manetti, Senise, Simeoni, Sollimbergo, Solinas-Apostoli, Sorrentino, Sperti, Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Stellati-Scala.

Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Tealdi, Tondi, Tornielli, Tortarolo, Trinchera, Trompeo, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano.

Vaccai, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Vendramini Vischi, Vitali, Weil-Weiss.

Zecca, Zeppa, Zirzi, Zucconi.

Gli **astenuti** sono tutti i membri del Comitato dei Sette eccetto Bovio, cioè: Fani, Morelli, Paternostro, Pellegrini, Sineo, Guardi; inoltre Amadei e Quintieri.

Erano **assenti** fra le notabilità Crispi e Nicotera.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 1° luglio.

La seduta è aperta alle ore 2,45 pom.

Presiede il vice-presidente Tabarrini.

Il PRESIDENTE annuncia che non essendo presente il ministro di pubblica istruzione nè potendo intervenire, è rinviata ad altra seduta la discussione del progetto sulla pensione di riposo al personale degli Istituti d'istruzione provinciali e comunali che passò a passerà al servizio dello Stato. Per la prossima seduta il Senato sarà convocato a domicilio.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino)

Il voto di ieri alla Camera.

Per l'Esposizione di Roma.

1, ore 10,14 pom.

Il voto dato oggi dalla Camera, sebbene preveduto, non riesce meno importante se si considera che da otto giorni l'Opposizione andava manovrando in ogni modo per impedire il passaggio alla discussione degli articoli. Il risultato della manovra fu questo: che la Maggioranza crebbe di una decina di voti (1). Domani si comincierà la discussione degli articoli. Il Ministero non dubita che anche sopra gli articoli l'accordo colla Maggioranza sarà completo.

— Stasera Giolitti interviene alla riunione del gruppo dei deputati toscani per concertare alcuni emendamenti al progetto. Il discorso detto oggi da Giolitti procurò al presidente del Consiglio vive congratulazioni da quasi tutti i lati della Camera.

— Gli Uffici della Camera oggi hanno preso in esame il disegno di legge per concessione al Comitato della Esposizione di Roma di una lotteria nazionale o del maggiore reddito del dazio consumo di Roma durante il periodo dell'Esposizione, nominando commissari Mordini, Garibaldi, Mel, Del Balzo, Costantini, Pasce, Omodei, Coppino e Tecchio. I commissari sono in massima favorevoli al progetto.

— Farini trovasi leggermente indisposto.

— Oggi diversi parenti visitarono Bernardo Tanlongo in carcere. Constatarono che gode salute relativamente buona.

All'Ambasciata italiana a Berlino.

1, ore 5,40 pom.

Un ufficiale di meno, un diplomatico di più. Parte stasera per la Corte germanica il comm. Vittorio Cagiberti, richiesto personalmente dall'imperatore Guglielmo durante la rivista delle torpediniere a Napoli mentre faceva parte, sulla corazzata *Lepanto*, dello stato maggiore del principe Tommaso. La nostra marina perde uno dei suoi buoni ufficiali.

(1) È infatti opportuno rilevare che nel voto di sabato scorso la Maggioranza ebbe 239 voti e l'Opposizione 143, e ieri la Maggioranza ne ebbe 235, l'Opposizione 129; il che dimostra che, mentre la Maggioranza è compatta e resistente, l'Opposizione è sensibilmente diminuita.

Il ministro Rula nuovamente aggravato.

Una commemorazione di Spaventa.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 7,7 pom. — Il ministro Rula era grandemente migliorato; pareva fuori pericolo. Ieri cominciò nuovamente a sentirsi male; ebbe forti vertigini e i sintomi uremici si aggravarono. Stanotte ha continuato a peggiorare. Oggi il suo stato era gravissimo. Brancaccio, medico curante, ha invitato stamane a consulto altri professori. Temesi che l'eccessivo abbattimento possa uccidere l'illustre infermo; il suo stato lascia ormai poche speranze.

— S'è costituito un Comitato per fare il 23 luglio una grande commemorazione di Spaventa.

Morte di due senatori.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — È morto il senatore Vincenzo Stocco.

NOCERA INFERIORE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — È morto il senatore Bruni-Grimaldi.

Vincenzo Stocco fu deputato di Nocera nelle legislature IX e XII. Era un vecchio patriota, il quale cospirò per la causa nazionale contro i Borboni, affrontando pericoli e persecuzioni. Venne creato senatore il 4 dicembre 1890.

Nicola Bruni-Grimaldi, prefetto in ritiro, era stato creato senatore pure con decreto del 4 dicembre 1890.

Finanze spagnuole.

Questioni dogonali alla Camera francese.

Il « Conflicor » di Millevoye.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Corse oggi alla Borsa la voce che l'emissione dei buoni del tesoro spagnuolo non ha riuscita. Tale voce incitava ad aumento del cambio di Madrid e i timori di crisi ministeriale in Spagna provocarono ribasso sul prestito estero spagnuolo che determinò a sua volta ribasso per tutti gli altri titoli.

— *Camera*. — *Turrel* interroga sulla applicazione della tariffa doganale. Lagasi che i vini francesi siano minacciati di perdere il mercato austro-ungarico a beneficio dell'Italia, che il impadronì pure dei mercati della Repubblica Argentina, del Belgio e della Svizzera.

Soggiunge che i vini italiani pagano un dazio di entrata di otto franchi in Austria-Ungheria, mentre i vini francesi pagano il dazio di 50 franchi. Conclude chiedendo che l'Austria-Ungheria faccia alla Francia lo stesso trattamento dell'Italia.

Develle risponde dich

data in cui si porrà in vigore la doppia tariffa doganale massima o minima. Crede però che tale provvedimento potrà evitarsi per la Germania. Soggiunge che la Russia farà proposte agli altri Stati, specialmente all'Austria e alla Romania, che alla loro volta dovranno però fare alla Russia proposte convenienti.

La crisi economica nelle due Americhe.

Il proclama del presidente degli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il *New-York Herald* ha da Lima: « Il ribasso del valore dell'argento ha prodotto la crisi finanziaria e commerciale e p ralizzati gli affari. »

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Ecco il testo del proclama di Cleveland:

« Considerando che l'attuale situazione finanziaria causa molti danni al nostro popolo e arresta l'ingrandaggio degli affari;

« Considerando che tale situazione è dovuta alla legge finanziaria, che il Governo giudica imprudente, ma è esecutiva finchè il Congresso non la abroghi, io, Cleveland, presidente degli Stati Uniti, in virtù del potere conferitomi dalla Costituzione, convoco la sessione straordinaria del Congresso pel 7 agosto onde salvare la nazione dalla pericolosa situazione attuale. »

L'Esposizione di Belle Arti a Monaco di Baviera.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il principe reggente, circondato dai principi e dalle principesse reali, ha inaugurato la quarta Esposizione di Belle Arti nel palazzo del cristalli. Lo ricevettero all'entrata il Comitato, i giurati e gli artisti. Dopo aperta l'Esposizione, il reggente percorse tutte le sale seguito dai principi e dalle principesse, manifestando viva soddisfazione per la splendida riuscita dell'Esposizione, in cui l'Italia ha un posto notevole.

Le condizioni presenti della Dalmazia.

Il monumento a Gondola.

Trieste, 29 giugno.

(X.) — La Dalmazia continua ad essere lentamente ma costantemente assorbita dall'elemento slavo. Ormai non resta che Zara, la quale, anche nelle ultime dimostrazioni segnalatevi dal telegrafo, ha saputo reagire vigorosamente contro le provocazioni croate. Da lettere pervenute da Zara risulta che i gitanti croati, di passaggio per quella città e diretti a Ragusa per le feste al poeta Gondola, furono i primi a provocare quella pacifica popolazione con canzoni inneggianti all'unione della Dalmazia con la Croazia, che significherebbe per i dalmati la perdita di ogni loro autonomia.

Naturalmente gli zaratini reagirono, volarono busse e i gitanti mal capitati e provocatori dovettero rifugiarsi nel piroscafo del Lloyd *Austria*, che preso il largo.

Da Ragusa abbiamo finora pochi particolari, e anche quelli di fonte ufficiale, sulla festa dell'inaugurazione del monumento al poeta Gondola che gli slavi nella loro mania di croatizzar tutto hanno battezzato *Gundulic*. Questo monumento ha avuto una sfilacciata di polemiche.

Il *Dalmata* di Zara, con documenti storici alla mano, ha dimostrato che il Gondola era italiano e che pubblicò scritti italiani. Il suo atto di morte fu pure redatto in italiano. Si rese benemerito della letteratura slava, perchè conoscendo profondamente quella lingua, scrisse versi e ballate slave. Ciò è bastato per farne un poeta slavo. Dalla solita ginnte da Ragusa nell'inaugurazione risulta che la festa ebbe un carattere politico. Il Governo austriaco vi si fece rappresentare dal governatore della Dalmazia generale Davil, la Serbia mandò a Ragusa un inviato straordinario che depose appiedi del monumento una corona d'alloro. Alla festa era pure rappresentato il principe di Montenegro e l'Università croata di Zagabria.

Come vedete, la Dalmazia, questo versante opposto dell'Adriatico, è ora terreno propizio alle grandi manifestazioni slave. L'anno scorso c'è stata l'inaugurazione del monumento al frate Kacic a Macarsa; quest'anno il monumento a Gondola, e mentre questi due mediocri letterati hanno onori di marmi e di bronzi imperituri, Niccolò Tommaseo, antesignano dell'idea nazionale, aspetta invano che la natia Sebenico si ricordi del suo nome glorioso e della sua opera che riscosse il plauso di tutto il mondo. Egli è che il Tommaseo rappresenta quella Dalmazia che prosperò sotto le ali protettrici del veneto leone, vivificata al soffio caldo della civiltà latina. Ora si vuol cancellare le vestigia del passato. Spalato, la romana *Palatium*, edificata sui ruderi del gigantesco palazzo di Diocleziano, non è più riconoscibile. Le scritte delle vie sono slave, molte insegne di negozi dei pari. Avevano un teatro italiano edificato dal Balamenti e si bruciò, non si sa come. Ora hanno un teatro croato, voluto dal podestà Bulati che l'inaugurò con una Compagnia di comici di Zagabria, che furono preferiti alla Compagnia lirica di Trieste offerta dall'impresario Strakosch, l'quale prometteva musica italiana: *l'Otello* di Verdi. Sapete che cosa si rispose allo Strakosch? Il teatro fu eretto per l'arte croata.

Questo sono le condizioni presenti della Dalmazia. In altra sua vi dirò delle cause di questa evoluzione.

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).
1, ore 9,45 pom.

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Reynaud Vittorio, tenente-colonnello, e Reynaud Felice, capitano al Distretto di Ivrea, sono collocati in posizione ausiliaria — Curcio Achille, colonnello comandante il 94° reggimento, è trasferto al Distretto di Genova — Violo-Borce Lodovico, tenente-colonnello comandante il Distretto di Castrovillari, è trasferto al Distretto di Reggio Emilia — Salassa Giovanni, tenente-colonnello comandante il 3° reggimento, è nominato comandante il Distretto di Reggio Calabria — Cavallotti Cesare, tenente-colonnello nel 70° reggimento, è nominato comandante il Distretto di Vercelli — Gallo, tenente-colonnello al Distretto di Firenze, è nominato comandante il Distretto di Castrovillari — Benedettini Ranieri, tenente-colonnello comandante la fortezza di Gaeta, è collocato in posizione ausiliaria — Greppi, tenente nel 5° alpini, è collocato in aspettativa — Fraissi, maggiore presso il Distretto di Pistoia, è trasferto a quello di Firenze — Lombardi, maggiore al Distretto di Pistoia in servizio temporaneo, è nominato relatore e posto in servizio effettivo ivi.

Arma di artiglieria. — Mans De la Roche Poulon, tenente in aspettativa a Torino, è dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Orsini, tenente-colonnello ad Ancona, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma del genio. — De Paulis Salvatore, tenente-colonnello presso la Direzione di Napoli, è trasferto al 1° reggimento genio — Miglioli, maggiore addetto al Collegio militare di Firenze, cessa di essere comandato al 2° regg. genio — Parenti, maggiore presso la Direzione di Palermo, è trasferito alla Direzione del genio in Africa — Oldrini, maggiore comandante la Direzione del genio a Massaua, è trasferto a Venezia — Rasseval, capitano presso la Direzione del genio a Torino, è trasferto a quella di Bologna.

Ufficiali di complemento. — I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria coll'assegnazione al Distretto per ciascuno indicato: Bottaro a Genova, Craveri a Mondovì, Teguotti a Novara, Bianco ad Ivrea, Ottolenghi a Casale, Ponti a Vercelli, Cugnolio a Vercelli, Frosinelli a Genova — Chiese, *furiere* del Distretto di Casale, residente a Torino, è nominato sottotenente contabile.

Tribunali militari. — Magno, avvocato fiscale al Tribunale militare d'Alessandria, è promosso alla prima classe — Delegu, sostituto avvocato fiscale di prima classe al Tribunale militare di Genova, è promosso avvocato fiscale di terza classe e trasferto al Tribunale di Chieti — Grassi, sostituto avvocato di seconda classe al Tribunale di Salerno, è promosso alla prima classe e trasferto al Tribunale di Genova — Ubertazzi, sostituto segretario di seconda classe al Tribunale militare di Alessandria, è promosso alla prima classe — Vigna, sostituto segretario di prima classe al Tribunale militare di Alessandria, è trasferto al Tribunale di Torino.

Impiegati civili. — Partengo, ragioniere geometra presso le truppe di presidio a Massaua, è trasferto a Milano — Vagini, ragioniere geometra a Messina, è trasferto a Massaua.

Concorso per il Corpo del Genio civile.

È aperto il concorso per esame a N. 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il 18 settembre p. v.

I concorrenti riusciti idonei, dopo i primi dieci, potranno essere nominati ai posti che si renderanno vacanti entro l'anno corrente, purchè abbiano riportato complessivamente un numero di punti non inferiore a 221 sul massimo di 315.

Fra coloro che, in seguito all'esame di cui all'articolo 1, saranno nominati ingegneri allievi, uno sarà destinato a perfezionarsi nell'architettura in un Istituto di Accademia di Belle Arti del Regno, ed un altro a compiere studi pratici di *perfezionamento* all'estero.

Per ottenere il posto di perfezionamento all'estero il candidato dovrà:

1° aver ottenuto un posto d'ingegnere allievo riportando nell'esame almeno i quattro quinti dei punti (256);

2° provare, per mezzo di un esame in iscritto ed a voce, di saper leggere e scrivere correttamente in lingua francese, tedesca od inglese.

Per conseguire il posto di perfezionamento per l'architettura, il candidato, oltre al posto d'ingegnere allievo, deve:

1° aver ottenuto negli esami dati presso la Scuola d'applicazione o presso l'Istituto tecnico superiore dal quale proviene, almeno i quattro quinti dei punti nel disegno d'ornato e di architettura;

2° subire un esame speciale d'architettura consistente nella compilazione d'un progetto estemporaneo. Per la compilazione di tale progetto sono assegnati due giorni.

Congresso delle Camere del lavoro.

Parma, 30 giugno.

(Bonsi) — Il Congresso delle Camere del lavoro ha proseguito oggi la sua seduta.

Sulla questione se nella categoria impiegati siano da comprendersi anche i pubblicisti quando questi abbiano requisiti di salariati, venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, considerando che i pubblicisti, per le funzioni politiche, artistiche, letterarie che rappresentano, sono indipendenti dalle leggi economiche che tiranneggiano il campo del lavoro e per le quali si costituiscono le Camere del lavoro, dichiara che non si possono comprendere nella categoria degli impiegati. In quanto agli altri salariati del giornalismo, cronisti, *reporters*, compilatori, ecc., il Congresso riconosce che essi vanno soggetti alle condizioni del lavoro della classe degli impiegati e quindi possono far parte di tale sezione nelle Camere del lavoro. »

Venne poscia approvato uno schema di statuto per la Federazione delle Camere del lavoro e venne pure approvato il programma delle Camere del lavoro e norma dello statuto e regolamento della Camera del lavoro di Milano.

Pel Segretariato nazionale venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, riconosciuto l'utilità dei rapporti internazionali per l'organizzazione e l'azione emancipatrice della classe operaia, dà mandato alla Federazione delle Camere del lavoro di mettersi d'accordo colla rappresentanza delle altre Federazioni e organizzazioni esistenti in Italia onde addivenire alla nomina di un Segretariato nazionale del lavoro allo scopo di centralizzare e pubblicare tutte le notizie inerenti alla organizzazione e all'azione suddetta mettendosi in corrispondenza coi Segretariati nazionali degli altri paesi. »

Il Congresso si riunirà ancora questa sera, domani e posdomani.

SPORT

Le regate al Monconisio.

Susa, 1° luglio.

(V. M.) — Ieri sera ebbe luogo un'adunanza dei componenti il Comitato di Susa per l'organizzazione delle regate sul lago del Monconisio. Si deliberò di annuire alla domanda del Rowing-Club, concedendogli la somma di L. 800, alla quale si farà fronte con una pubblica sottoscrizione. L'impresario di trasporti signor Alasia Domenico s'incarica del trasporto *gratis* di tutto il materiale delle regate da Torino al Monconisio.

A presidente onorario del Comitato, composto definitivamente con venti cittadini, fu eletto l'on. Felice Chiapusso.

Le regate avranno luogo il 30 di luglio, e in quel giorno si avrà un fatto unico in tutto il mondo, di regate corse a 2000 metri sul livello del mare.

Una corsa di 100 chilometri su pista.

Abbiamo da Milano, 2:

(*ogb*) — Oggi al Trotter sulla nuova pista in cemento, la quale misura ben 900 metri, si correrà la corsa di resistenza di 100 chilometri.

È un vero avvenimento nel mondo ciclistico per il numero e la qualità degli iscritti:

Crosta — Moreschi — Navolari A. — Navolari G. — Wehrheim — Delmont — Colombo — Rascelli — Buni — Cantù — Marchand — Greco — Storaro — Alaimo — Pasta — Pini — Caminada — Paleari — Trifoni — Airaldi — Manetti — Allepac — Arcadio — Ultimo — Capiatti — Salvaneschi — Cotti — Gonetti — Gilardi — Bonnoni — Tariatini — Gnesutta — Spoffard.

Il Crosta, il Wehrheim, il Delmont, il Caminada, il Trifoni, l'Airaldi, il Manetti, l'*Allepac* (Capella), l'*Arcadio* (avv. Pizzagalli), il Capiatti, il Salvaneschi, il Cotti, il Gonetti sono fra i migliori della gara da Torino a Milano.

Vi telegraferò l'esito.

Seguitano i trionfi della bicicletta.

Contemporaneamente alla gara bicicletistica Torino-Milano indetta dal *Corriere della Sera*, ne aveva luogo un'altra tra Vienna e Berlino, cioè con un percorso di 582 *chilometri*. I concorrenti furono 117. Divisi in 15 gruppi, partirono da Floridsdorf, alla porta di Vienna, tra le 6,10 e le 7,10 ant. di giovedì 29 giugno.

A Znaim (81 km. da Vienna) 1° ora Max Rehais di Monaco con un *record* di ore 3,11; 2° Giuseppe Fischer di Monaco con un *record* di ore 3,16; 3° Giorgio Sorge di Colonia.

A Iglau (155 km.) 1° si conservava il Rehais con un *record* di ore 7,03; il Fischer era 4° con un *record* di ore 7,21.

Un forte temporale presso Kolin getta la scompiglio fra i concorrenti e torna a completo vantaggio dei primi cinque (Sorge, Fischer, Rehais, Lederer e Andersen) che, essendo alla testa, avevano già oltrapassato la località in cui più terribile si scatenò la bufera guastando la strada e distruggendo i segnali. A Kolin i tre primi sono: Sorge, ore 11,18; Rehais, 11,35; Fischer, 11,48. A Gabel (km. 334 da Vienna, confine sassone-austriaco) il Rehais è sorpassato e la lotta oramai si designa tra il Sorge ore 17,24 ed il Fischer ore 17,28. Ad Hoyerswerda (km. 429) Fischer vanta un *record* di ore 22,55; Sorge di 23,03; Andersen di Kiel di 25,10; Rehais di 25,20. Sorge guadagna qualcosa tra Hoyerswerda e Spremberg (km. 440), cosicchè la differenza tra lui ed il Fischer si residua a cinque minuti (Fischer 23,47; Sorge 23,52; Andersen 26,20; Rehais 26,30). Ma a Baruth (km. 530) Fischer vanta un *record* di ore 28,10 contro 28,54 al Sorge. Ed il Fischer, partito da Vienna alle 6,10 ant. del 29 giugno, giunge a Berlino all'1,10 pom. del 30, dopo aver percorsi così *cinquecentotrentadue* chilometri in ore *trentuna!*

Il Fischer, non appena sceso dalla bicicletta, fu quasi portato in trionfo dalla folla plaudente. Gli si offrì una sedia, ma la rifiutò esclamando: « Vi ringrazio, sono già stato seduto abbastanza, mi riposo a star in piedi. » Non bevette che un sorso di caffeina. Egli non appariva sovverchiamente sposato. Durante il percorso gli si ruppe presso a Spremberg la catena della sua macchinetta inglese Coventry.

La vita che si vive

L'ultima sul tipo fisico della donna e la dodici, senza ho promesso, a *Colei lo quale*.

Colei la quale? ma chi è? che tipo ha? è alta? è bassa? è bruna? è bionda? grassa o falsa grassa? è magra o falsa magra? è giovane o così così?

Signori, è come la volete, o è niente di come la pensate.

Colei la quale è una sola; è colei la quale sta in una gloria d'oro sull'altare che le abbiamo eretto nel cuor nostro; cosa, una volta penetrata nel nostro spirito, non ha fisico, non ha personalità, perchè è l'amore nostro, il nostro costante pensiero, la vita nostra; è infine *colei la quale* è depositaria dell'anima nostra.

Colei la quale può essere bella come Venere, può essere brutta come una notte di tempesta, può essere buona come un angelo, malvagia come un demone; ciò non monta, l'amiamo e basta. Qui si possono applicare i versi del poeta inglese:

I ask not, I care not
If guilt's in thy heart;
I know that I love thee
Whatever thou art.

che vogliono dire: « Se mi colpevole poco m'importa, non te lo chiedo, so che t'amo così come sei, e ciò mi basta. »

Schopenhauer dice che l'uomo cerca nella donna le qualità che a lui mancano, e ciò ben inteso si collega con la teoria *complesima* del completamento di un essere con un altro dell'altro sesso. Da questo nasce che un biondo sceglie per lo più una bruna, una donna alta ama gli uomini di bassa statura e via discorrendo, insomma con la formola allopatica *contraria contrariis*. Ed è provvidenziale, è un volere della natura che tende sempre al perfezionamento della specie.

La donna nostra può adunque avere tutti i difetti e tutte le virtù del sesso, ma questi vengono a compensare i difetti ed i vizi nostri, sì che di due esseri se ne fa uno solo, e quest'essere compendia la vita nel senso voluto dalla creazione.

Si consolino adunque coloro le quali, ravvisandosi in noi dei tipi che ho precedentemente tratteggiati, possano esserci dolute di me, si consolino che ognuno è una *colei lo quale*, di un *colui il quale*.

***

A proposito.

Ricevo un elegante volumetto scritto con molta grazia dalla signora Annetta Benedetti Cecconi, che porta il titolo: *Tipo fisico della donna italiana*, ed è edito a Firenze dal Civelli.

Non capisco perchè l'autrice si sia mangiato l'articolo nel titolo, sono che per una fiorentina è strano; ma ciò non toglie nulla al grande merito che ha il libro di farsi leggere, per adoperare una frase fatta, tutto di un fiato.

L'egregia scrittrice passa in rassegna i tipi della donna d'Italia, così vari e così belli, la veneziana, la lombarda, la piemontese, la toscana, la romana, la napoletana, la siciliana e via discorrendo, mettendo in rilievo, con rapidi e felici tratti, le loro caratteristiche.

Questo libro si raccomanda da sè, ma io lo raccomando specialmente a quei giovani che vanno in cerca di un tipo, come ho detto nel « capo-vita », a loro soldati; essi vedranno che in Italia di donne ve ne sono per tutti i gusti, per tutti i temperamenti.

***

Le « colonnelle » dell'esercito tedesco.

Otto ufficiali..... in gonnella conta lo stato maggiore dell'esercito tedesco, e sono:

L'imperatrice Federico, decana dell'armata femminile, insignita nel 1861 del suo grado;

La principessa Federigo Carlo, vedova del « Principe Rosso »;

L'imperatrice Vittoria d'Inghilterra, *the Gracious Queen*.

Seguono per ordine di nomina:

La principessa Alberto di Sassia, moglie del reggente di Brunswick;

L'imperatrice di Germania, nominata colonnella solamente da due anni;

La duchessa di Connaught, figlia del principe Federico Carlo;

La regina-reggente dei Paesi Bassi;

Guglielmina, la tredicenne regina dei Paesi Bassi.

La duchessa di Edimburgo, la quale è colonnella nell'armata russa, fa parte dello stato maggiore particolare dell'imperatore Guglielmo.

***

Pei collezionisti.

Tanto perchè la *vita* d'oggi conservi un certo carattere di unità di argomento, apro il *Libro delle donne*, di cui vi parlai l'altro giorno, e prendo con la mollo.

L'autrice se la prende con la moda del viaggio di nozze, ed esclama:

« Ma chè l'avvocatuzzo o l'impiegato a mille e due, o il bottegaio preferisce di passare la prima notte su qualche albergo di provincia perchè la moda vuole che si faccia il viaggio di nozze, invece di condurre la fanciulla nella sua casa già preparata, non la capisco.

« Tanto più che la maggior parte dei matrimoni si fanno d'inverno, chè è la stagione impropria all'andare in strada ferrata e al dimorare sull'albergo. »

Lasciamo stare il raro senso di italianità che presiede questa frase, ma vorrissimo almeno una lagrima per gli infelici sposi che vanno in strada ferrata e sull'albergo d'inverno; oh si piangiamo perchè i malanni d'inverno sono così frequenti!

***

La penultima.

Sempre sull'argomento femminile.

La contessa Z....., vedova di 52 anni, desidera rimaritarsi. Sua zia le sta raccomandando un buon partito: un giovanotto di 28 anni, ricco, intelligente e ben conservato.

— Credi..... non potresti trovare di meglio..... è superiore ad ogni eccezione.

— Ma una volta era promesso..... mi pare!

— Sì..... sai bene..... con la Y....., ma una sera, entrando un salotto senza essersi fatto annunziare, la trovò abbracciata con un ufficiale di cavalleria..... Le voltò le spalle e non si fece più vivo.

— Oh! mio Dio! se egli ha un caratterruccio tanto sgarbato non ne parliamo neppure!

***

L'ultima.

Idem.

— Mamma, che cos'è un angelo?

— È una bella ragazza colle ali nella schiena e che vola, mio caro Giorgino.

— Allora la cameriera sia per volare.... ; papà le ha detto stamane che è un angelo! Dimmi, volerà?

— Sì..... domani mattina ci penso io..... e vedrai che volo! *(a per tutti.*

L'esperienza degli altri.

Coltivazione delle piante nelle spugne. — Con questa coltivazione si possono tenere nelle stanze, sotto le arcate dei porticati, piante acquatiche, anche sospese, senza usare recipienti d'acqua.

Si adoperano grosse spugne da bagno a grandi pori, entro i quali si mettono in vari sensi le piante e questa vivono benissimo, distendendo le loro radici in tutta la spugna.

Per tenere sospese queste spugne si può adoperare a preferenza un cestello fatto di filo di ferro a larga tessitura, che ognuno può facilmente eseguire da sè medesimo.

I ranuncoli, le foglie ed i fiori delle piante passano attraverso al cestello, ricadono graziosamente in una cascata, e nascondendo il recipiente, formano come un ammasso di verdura vegetante in aria.

L'innaffiamento, il quale consiste nel tenere costantemente bagnata la spugna, si fa con acqua nella quale sia disciolto del comune, allo stesso modo che si opera per tutte le piante coltivate nei manichi.

E. Clettico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Lin-ciare.

Per oggi: *(Arcane fi....ale)* **Domanda bizzarra:** Qual è l'insigne musico, che nel suo nome, orrore! fa mercato d'un nostro grandissimo scrittore?

REATI E PENE

Per truffa e falso.

(Tribunale Penale di Torino).

Torasso Giovanni, di Vercelli, veniva impiegato, dietro viva raccomandazioni sulla sua fiducia, nella succursale della Banca di Vercelli in Chivasso. Pare che la tranquillità e la solitudine del paese non garbassero troppo al Torasso, che si pose in cerca di distrazioni e le trovò in alcune ballerine che sotto il volume dell'amore gli succhiavano avidamente le stipendio.

Le esigenze delle ballerine crescevano sempre ed il Torasso non poteva più oramai far fronte colla sua mensità; onde gli venne la brutta ispirazione di attingere alla cassa della Banca. Sapendo che la maggioranza dei correntisti era analfabeta, prelevava delle somme e le annotava nei registri a mille cartelle dei correntisti, ed in pochi mesi asportò circa lire 15,000 dalla Banca.

Poi un bel giorno, per la paura di essere forse scoperto, si licenziò dalla Banca di Vercelli ed andò a Milano ad impiegarsi nella Banca Mutua Cooperativa, e forse si accingeva a fare colà lo stesso giochetto, quando a Chivasso, presentatosi qualche correntista agli sportelli per ritirare alcune somme, il direttore s'accorse della differenza di cifre fra i libretti e i registri, per cui fece uno scrupoloso controllo e scoperse la truffa del Torasso. Il direttore della Banca di Vercelli in Chivasso, signor Roggero, sporse querela contro il Torasso, che al primo allarme prese il volo ed è tuttora latitante.

Il Tribunale lo ritenne colpevole di truffa e falso in danno della Banca di Vercelli e lo condannò in contumacia alla pena della reclusione per anni quattro e mesi otto, alla multa di L. 3000, ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede previa una provvisionale di L. 3700 e nelle spese del giudizio.

Presidente: Rocco di Monticelli; Pubblico Ministero: Forni; Parte civile: avvocati Allievo e Bertola.

Terremoto.

ROMA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 1. — L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: « *Monte Saraceno* (semaforo) Oggi alle 2,23 pom. vi fu una scossa fortissima di terremoto che è durata 5 secondi con scotimento dei mobili e lesione ai muri. Alle ore 2,26, 2,28, 2,29, 2,39, 2,54 vi furono altre scosse leggere. »

ROMA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 1. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: « *Monte Saraceno* (semaforo). — Alle ore 2,32 vi fu altra scossa forte sussultoria della durata di 3 secondi. In seguito alla scossa si produsse una apertura nella caserma delle guardie di finanza. Altre scosse leggere furono avvertite alle 4,2, 4,5, 4,6, 4,16. »

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 30 giugno) — (*f. s.*) — **Vendetta di passera!** — Due operai, mentre transitavano per la fondamenta San Lorenzo, scorsero una signora, elegante e vestita di nero, gettarsi nel canale gridando: *Enrico mio, voglio morire!*

Essi stavano già per trarre in salvo la disgraziata, ma furono prevenuti da un gondoliere che di là passava, il quale, data forza al remo, raggiunse la signora, la trasportò alla riva e la consegnò ai due operai che ivi attendevano.

La povera donna aveva la schiuma alla bocca e pretendeva insistentemente le mani verso l'abitazione dei signori Dolcetta, ove gli operai cercarono di condurla. E qui visse il bello e il brutto. Appena suonarono il campanello, accorse un cameriere, il quale, vista la suicida, esclamò: *Dio mio, la xe la sora Luisa*, e rimase in fretta le scale. Allora si sporse da un balcone del primo piano la moglie del Dolcetta, la suocera dell'infelice, e intimando ai pietosi operai di fermarsi e di andare invece a chiamare le guardie, corse a dare alla porta tanto di catenaccio!

I presenti rimasero stupefatti e richiesero almeno qualche soccorso; ma, uscito alla finestra un prete, ripetè laconicamente quanto aveva detto prima la signora Dolcetta. Finchè insomma la povera donna, certa Luisa Finco di Padova, si dovette condurre alla propria abitazione in Calle della Guerra.

La causa di tutto ciò? La Finco è unita in matrimonio con un figlio della Dolcetta, chi dice legittimamente e chi no, il quale ora è degente in una casa di salute a Verona.

Altro non si può aggiungere.

— **Aggressori messi in fuga dalla rivoltella di un suicida.** — Oggi furono arrestati quattro operai pregiudicati colpevoli di aggressione consumata a bordo del vapore *Chioggia* della S. V. Lagunare. Quei galantuomini riuniti in comitiva stavano derubando il marinaio Antonio Lissa, di servizio sul piroscafo, mentre dormiva. Ma egli d'un tratto si destò e stava per ingaggiare con i ladri una seria zuffa quando sul ponte della Paglia echeggiò un colpo di rivoltella. Gli aggressori, presi dal panico, si dettero alla fuga.

Quel colpo era lo stesso che il povero Formilli, del quale vi scrissi, si sparava in bocca rimanendo all'istante cadavere.

— **Da Mantova a Venezia in gola.** — Nella seconda metà dell'entrante luglio una imbarcazione dei canottieri del Mincio, sezione *Rowing-Club*, partirà da Mantova alla volta di Venezia.

L'imbarcazione, sopra una gola a sei remi, sarà comandata dal sig. Quiotto; i rematori saranno i signori Giurati, Pavesi, Moreschi, Allegri, Antonietti e Perego. Scenderanno pel Mincio e pel Po per mare giungeranno a Venezia.

Sono già principiati gli esercizi di allenamento e di manovra perchè l'imbarcazione tenga anche il mare, essendo provveduta di vele opportune.

— **Spettacoli d'estate.** — Nell'estate corrente saranno dati alcuni pubblici spettacoli, fra i quali sono degne di menzione la due grandi serenate con concerto vocale e strumentale in canalazzo, la regata tradizionale che avrà luogo il 30 luglio e il Baccanale per la festa del Redentore.

— **L'arresto dell'assassino.** — I fratelli Antonio e Raffaello Cavallini, ch'erano stati arrestati sotto l'imputazione di avere ucciso il loro cugino Pietro Cavallini nei dintorni d'Este, furono rilasciati in libertà. Ora invece trovasi in potere dell'Autorità giudiziaria tal Pietro Rivarotto detto *Penta*, autore confesso dell'assassinio.

GENOVA. — (Nostra lett., 30 giugno) — (Esso) — **La elezioni di ieri.** — Sopra circa 27,000 elettori appena 5300 circa andarono alle urne, e mentre i clericali scesero in lizza abbastanza compatti, i liberali a stento a stento riuscirono a racimolare appena i voti necessari per non venir esonati.

L'*Eco d'Italia*, organo dei clericali più intransigenti, che non s'era perituto di portare il candidato, aggiungendo quattro dei più sfegatati paciotti ai 7 del *Cittadino*, anch'esso clericale, ma non così intollerante, ha fatto un fiasco solenne, perchè i quattro che formavano la delusa del cuor suo furono tutti bocciati.

Come vi telegrafai, vennero rieletti tutti i consiglieri scaduti e al posto dei due defunti furono nominati un clericale e un liberale. In tal modo le forze nel Consiglio restano ancora bilanciate, e il barone Podestà, da abile nocchiero e da provato liberale che egli è, riuscirà con non soverchia fatica a tener in carreggiata l'amministrazione, costringendo i clericali a fare il volere della maggioranza liberale del Consiglio.

Le cose non passarono però così liscie nelle elezioni pel Consiglio provinciale, ove caddero due consiglieri liberali d'antico stampo, sopplantati da due intransigenti papisti della peggior specie. Uno di essi è il famigerato avv. Ricci, sindaco di Rapallo, delle cui gesta antinazionali già ho dovuto occuparmi.

Ecco il bel risultato dell'apatia e delle scissure del partito liberale! Almeno la lezione serviase di salutare esempio!

— **La salma d'un giornalista morto in duello.** — È attesa verso il 20 luglio, proveniente da Buenos-Ayres sul vapore *Andrea Doria*, la salma del povero Valentini, ucciso colà in duello cinque mesi or sono, a seguito di polemica sostenuta sulla *Patria Italiana*, di cui era direttore.

I giornalisti di Genova, non il povero Attilio lasciò larga eredità d'affetti avendovi dimorato parecchio, come direttore dell'*Epoca* nel 1869, d'accordo coll'Associazione della Stampa, preparano solenni onoranze alla venerata salma. Una Commissione di essi l'accompagnerà a Porto Recanati, patria dell'estinto, ove verrà tumulata.

— **La partenza d'un funzionario.** — Il cav. Pallavicino Fedele, che per molti anni resse lodevolmente e con soddisfazione generale la carica di direttore in seconda presso quest'ufficio del telegrafi, venne testè promosso a direttore principale e destinato a Bologna.

Mentre v'è da rallegrarsi della meritata promozione, duole a tutti, specie ai giornalisti, verso cui il cav. Pallavicino fu sempre largo di squisite cortesie, la sua dipartita da Genova.

CUNEO. — (Nostre lett., 30 giugno) — (Resultino) — **Al Consiglio comunale.** — L'alta temperatura di questi giorni e le occupazioni del mercato dei bozzoli fanno venire la fisocona ai padri coscritti, che l'altra sera — per la seconda volta dopo il 1868 — non si sono trovati in numero, per modo che non si è potuto tenere l'adunanza del Consiglio.

Stasera, accontatasi alla meglio una quindicina di consiglieri, si è proceduto alla discussione del regolamento dei mercati e di occupazione del suolo pubblico, che venne finalmente tratto in porto.

Grazie a questo regolamento, dal quale l'Amministrazione si ripromette un discreto aumento nelle entrate, conteranno fra non molto tempo le gravi sconvenienze che sono derivate finora dalla occupazione del suolo pubblico specialmente della via Nizza e dei portici attigui, con depositi incomodi e molesti, e per l'esercizio di certe arti che senza danno alcuno potranno esercitarsi in località apparate.

— **Il mercato dei bozzoli.** — Il rialzo nel prezzo della seta verificatosi da alcuni mesi ha aumentato in modo sensibile la coltura dei bachi e la conseguente produzione dei bozzoli.

Il quantitativo portatosi sul nostro mercato a tutt'oggi è di settantottomila miriagrammi, e si calcola che a mercato finito si arriverà a centodiecimila. Il

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO I.

La Pampa.

Era verso sera nel mese di febbraio dell'anno 1866, cioè tre anni avanti gli avvenimenti che abbiamo narrato. Il mese di febbraio è il mese dei grandi calori e di pieno estate nella zona occupata dalla provincia di Buenos-Ayres, uno dei quattordici Stati confederati che, in quella parte dell'America del Sud, costituiscono la Repubblica Argentina, vasta contrada quasi grande da sè sola quanto l'Europa intera, sebbene non conti molto più di tre o quattro milioni d'abitanti, non compresi gl'indiani selvaggi.

Questi occupano ancora la metà, quasi, della superficie totale del paese.

Il sole, in sul tramonto, gettava riflessi d'incendio sul cielo incandescente e sul terreno nudo, arso, caldissimo, coperto d'un fitto strato di polvere gialla e fine, sulla pianura immensa o piuttosto sul deserto monotono e melanconico che si stende dalle porte della città di Buenos-Ayres sino ai confini della Patagonia.

L'occhio disperato cercherebbe invano una eminenza qualsiasi, fosse pure soltanto grossa come un pugno, o una traccia di verdura anche la più misera.

Non un albero, salvo l'ombù che si trova qualche volta a lunghi intervalli, sempre solo, il cui tronco nodoso, gobboso, e i cui rami contorti, coperti di gibbosità che sembrano tumori, si stirolano sotto l'ascia e non possono servire nè come legname di costruzione perchè non hanno alcuna consistenza, nè come legname da ardere perchè non ardono o spegnerebbero il fuoco accesi ai ceppi fossero posti.

Quando le piogge della stagione invernale cessano per lasciar posto ai raggi ardenti d'un sole mai velato nè addolcito da una nube, le foglie, le erbe arse cadono in polvere, e lungo migliaia di chilometri non trovato più che campi interminabili di cardi disseccati.

D'acqua non se ne parla; a grandi distanze l'uno dall'altro, qualche stagno d'acqua putrida, avanzo delle ultime piogge dell'inverno, che finisce di evaporare spandendo un odore fetido.

E, quanto lontano l'occhio può giungere, la pianura nuda, grigiastra, tagliata, presso all'orizzonte, da quei scintilli di vetro in fusione che gli stranieri prendono per superficie acquee e che, nel deserto, hanno il nome di *miraggi*.

Dove la vista s'arresta, il cielo e la terra si confondono senza che sia possibile decidere dove comincia l'uno, dove finisce l'altro.

Spettacolo sinistro e grandioso insieme, lugubre e commovente, pieno di luce abbagliante e di melanconia cupa.

Nessun movimento, nessuna traccia di vita; soltanto il volo intermittente della civetta della *Pampa*, che si leva sotto il passo del viaggiatore, per riposarsi ad una trentina di metri più in là, per riprendere il suo volo quando si avvicinate, a riposarsi ancora alla medesima distanza e *seguirvi*, sempre, in quella maniera, *precedendovi*, se così si può dire.

Qualche volta una nube di polvere s'innalza in mezzo alla pianura.

È un gregge di buoi, di montoni o una valli, cercanti il loro pascolo in quella fornace, stritolanti gli steli duri delle erbe insecchite o dei cardi scheletriti. Nella provincia di Buenos-Ayres, vasta quanto la Francia intiera, si contano a milioni le teste di buoi e di cavalli semi-selvaggi pascolanti in libertà, sotto la sorveglianza e la guida di qualche *gaucho*, tanto selvaggi e indipendenti, quanto l'indiano d'altre la frontiera, dove si arresta l'autorità del Governo federale.

Potevano essere le sei di sera. Il sole, di colore sanguigno, copriva il Campo coi suoi raggi obliqui, avvolgendolo in un largo manto di porpora.

Il silenzio era solenne, immenso come il deserto. Nulla s'agitava sulla superficie della pianura.

Ad un tratto, ben lontano, senza che fosse possibile precisare la distanza, perchè le distanze non esistono più là dove lo sguardo non ha alcun punto ove posare sul cielo o sulla terra, ugualmente

prezzo, che fino a ieri era stato inferiore di molto alle previsioni, si è accresciuto di cinque lire al miriagramma, e si prevede un aumento ancora.

— **Il nome di un velocipedista.** — Il nome del velocipedista che giunse nono nella corsa Torino-Milano non è Guscetti, come fu stampato, bensì *Genetti Luigi*, del Veloce-Club di Cuneo.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 1° luglio) — (Galliavo) — **Sconcendimento.** — Stanotte, presso il cavalcavia, rovinava una parte (circa 30 metri) del condotto che porta l'acqua alla fabbrica Borsalino.

La causa della rovina è imputabile ad errore di costruzione: errore massiccio, pel quale non si seppe provvedere nè calcolare l'azione dell'acqua in quel punto in cui il condotto forma una sensibile curva; errore che, a detta di tecnici, si sarebbe dovuto e potuto evitare.

AOSTA. — (Nostre lettere, 1° luglio) — (Esmo) — **Arrivo di ufficiali.** — Stamane sono giunti 27 ufficiali della vostra Scuola di guerra, accompagnati dal generale Guidotti. Furono ricevuti alla stazione dagli ufficiali di questo battaglione alpini e dalle Autorità civili. Partirono per La Thuille dopo poche ore di fermata all'albergo *La Corona*.

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA. — (Nostre lettere, 29 giugno) — **Onorificenze.** — (Bufferle) — È giunta gradita a questa colonia la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del nostro egregio primo vice-console nobile Majnoni d'Intignano, persona che per intelligenza, affabilità e zelo nel disimpegno delle sue delicate funzioni seppe cattivarsi qui la stima e la simpatia universale specie nei varii mesi che durante l'assenza del console generale Simondetti ebbe a coprire la carica di gerente il Consolato.

Un'altra nomina non meno favorevolmente accolta è stata quella del signor Gioacchino José da Mendonça, genovese di origine, e che per lunghi anni appartenne a questa colonia, prestando l'opera sua intelligente ed attiva a tutte le opere di interesse pubblico, specie durante il colera del 1884-85. Egli fu qui rappresentante delegato della Croce Rossa italiana, alle quale raccolse buon numero di adesioni; ed allorquando la esigenze del servizio militare lo richiamarono in patria come ufficiale della territoriale, non esitò, messo in mora dalla Casa francese presso la quale era impiegato, a rinunciare all'impiego anzichè dare le dimissioni da ufficiale dell'esercito. Il cav. De Mendonça aveva lasciato Marsiglia da due anni per recarsi a Barcellona qual gerente di una Società italiana di Marsiglia, ed è là che il decreto lo avrà raggiunto.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Forse causa il caldo il pubblico non era numeroso iersera all'Alfieri per la prima della Compagnia d'operette Scalvini con *La fèlia di Mustafà*, o forse quest'operetta, che non è delle più fortunate del repertorio, contribuì a questa magra di pubblico. Furono applauditi però la signora Spinelli ed il Gravina, la cui lezioncine piacione al una parte del pubblico.

Teatro Balbo. — La Compagnia comico-lirico-coreografica inaugurò assai bene iersera le sue rappresentazioni al Balbo, dove, non ostante la temperatura quasi africana, il pubblico era numeroso.

Il quale pubblico accolse con manifesti segni di simpatia gli artisti tutti, segnatamente la signorina Pina Ciotti, che si è fatta una valentissima *chanteuse*; è graziosa e intelligente e canta con garbo e con buon accento le canzonette italiane, francesi e spagnuole. Con lei fu applaudita la signora Pia Ciotti ed il Ciotti..... insomma tutta la famiglia.

Il pubblico rivide con piacere nel ballo *Silvia* la brava signorina Ungaro e la signorina Cannarano, la quale fece anch'essa notevoli progressi.

Se dall'alba si vede la bella giornata, si può dire che questa Compagnia avrà fortuna.

Arena Torinese. — Colle *Rosenn* ha inaugurato ieri sera un corso di recite la Compagnia Beltramo-Della Guardia.

Il pubblico numeroso ha salutato con un lungo applauso di sortita la simpatica ed intelligente prima attrice signora Clara Della Guardia, il Beltramo e gli altri *artri maggiori* della Compagnia, che in due precedenti stagioni hanno saputo acquistarsi tante buone simpatie.

Il fortunato lavoro dell'Antona-Traversi, che, se non s'ingannammo, era nuovo per l'Arena, ricevette anche in questo popolare teatro il battesimo del successo e procurò frequenti applausi agli interpreti.

Quest'oggi due rappresentazioni.

In quella diurna verrà rappresentata *l'Iride* e in quella serale la *Tosca*, l'emozionante lavoro di Vittoriano Sardou, già rappresentato all'Alfieri dalla stessa Compagnia con gran successo d'applausi per la signora Della Guardia, il Beltramo ed il De-Sanctis.

Ateneo femminile italiano. — L'iniziativa presa dal prof. Vittorio da Camino di fondare un Ateneo femminile italiano — di cui abbiamo altra volta parlato — nella nostra città si fa strada e acquista simpatia ed adesioni. Il fondatore ricevette lettere lusinghiere e di appoggio dal prefetto, dal sindaco, dai senatori Bertini, Carutti e Sambuy, dai deputati Fumato e Boselli, da Edmondo De Amicis e da altri.

CRONACA

La salute del conte Visone. — Il nostro corrispondente romano ci ha testè annunciato che il conte Visone, già ministro della Real Casa, era piuttosto gravemente infermo di polmonite. Ora siamo lieti di poter rettificare la notizia in questo senso, che il conte si trova già da qualche tempo in una sua villa di Moncalieri per rafforzare la sua salute alquanto scossa, ma non esiste di polmonite nè di alcun'altra grave infermità. V'ha quindi luogo a sperare che questo balsamico aere non tarderanno a ristabilire pienamente in forza l'egregio personaggio.

La premiazione della Scuola Margherita di Savoia riuscì anche quest'anno una solenne e geniale funzione. La sala Troya era animata ieri da una folla variopinta ed elegante; ai saggi d'onore notammo il comm. Luino, l'assessore Gioberti, il direttore Neirone, il conte Benintendi, sopraintendente della scuola, e Vittorio Bersezio. Erano pure presenti l'egregia direttrice signora Verné, alcuni professori e maestre dell'Istituto.

La direttrice, signora Verné, lesse un breve discorso d'apertura in cui fece notare i progressi notevoli e la diligenza delle alunne durante il trascorso anno scolastico. Tutte, meno due, frequentarono sino alla fine le lezioni; il che riesce confortevole agli egregi maestri e maestre loro. Lesse i risultati degli esami sostenuti testè dalle alunne, fra cui degna d'elogio la signorina Clelia Bersezio, licenziata, che ottenne la medaglia d'argento per il migliore fra i componimenti italiani. Accennò alla educazione famigliare impartita dalla Scuola, alla sopraintendenza paterna dell'illustre conte Benintendi; ringraziò gli insegnanti e terminò inneggiando alle virtù della regina Margherita, raccomandando alle allieve la modestia, la bontà, lo studio, e le salutò con un cordiale arrivederci.

Fra l'una e l'altra cantata eseguita dalle alunne dirette dall'egregio maestro Foschini si fece l'appello delle premiate, che andavano ad accogliere i loro diplomi dalle mani delle Autorità, le quali ebbero per ognuna una lode od un gradito incoraggiamento.

Quindi si presentò nel centro della sala una gentile fanciulla, Clelia Bersezio, figlia di Vittorio Bersezio, la quale, con voce [illegible] e melodiosa, senza un errore di pronunzia, senza un difetto di esposizione, legge un discorso pregevole per purezza di forma e affettuosità di concetti, in cui esprime la riconoscenza delle alunne per la egregia direttrice, per le ottime insegnanti, per i professori, accenna al successivo arricchirsi della mente studiosa di molteplici cognizioni, manda un saluto devoto e riverente alla maestà della Regina, un addio commovente alle compagne. Un applauso spontaneo e vivissimo accoglie quelle affettuose parole.

L'assessore Gioberti rivolse ancora poche ed opportune parole alle alunne, che lo applaudirono fragorosamente.

L'apertura della caccia. — La Deputazione provinciale di Torino determina:

« La caccia con armi da fuoco è permessa dal giorno 15 agosto prossimo in tutto il territorio della provincia, ad eccezione nelle regioni montuose superiori alla zona del castagno, nelle quali sarà soltanto consentita a partire dal giorno 1° settembre.

« La caccia col segugi, coi levrieri o con altri cani da corsa non potrà incominciare che al 10 ottobre. Quella colle reti di ogni sorta non potrà essere esercitata che dal 1° dicembre.

« Sono mantenute, per quanto non è contrario a questo decreto, le disposizioni in vigore sulla caccia, ed è specialmente richiamata quella contenuta nel seguente articolo delle regie patenti 16 luglio 1844:

« Art. 13. — È proibita la caccia: 1° coll'uso dei « lacci o di trabocchetti di qualsiasi sorta; 2° col « fucile di notte tempo, da un'ora dopo il tramonto « ad un'ora prima del levare del sole; 3° alla traccia « sulla neve. »

Una festa alla Casa Benefica. — L'egregio avv. cav. Martini, fondatore della Casa Benefica pei derelitti, ci prega di annunciare che martedì prossimo, alle 4 pom., ricorrendo il quarto anniversario della fondazione dell'Istituto, avrà luogo una festicciuola e si esporranno i lavori eseguiti dai giovani dell'Istituzione nelle diverse officine della città; essi daranno altresì un saggio dell'istruzione e dell'educazione militare che loro viene impartita.

Tutti i benefattori della Casa Benefica sono invitati alla festa affinchè si possano accertare che i loro nobili sacrifizi non vanno perduti.

Un omicida colto in buon punto. — L'altro giorno le guardie di P. S. addette al servizio della stazione principale fermavano, come spessissimo accade, alcuni emigranti in America che non avevano passaporti o non li avevano in perfetta regola. Fu particolarmente osservato un giovane dall'aria sospetta, privo di recapiti, che — arrestato e tradotto in Questura — dichiarò essere certo Bertelli Eugenio, d'anni 21, muratore, da Lucca, che recavasi in Francia a cercarvi lavoro.

Il sedicente Bertelli si mostrava però alquanto impacciato nel rispondere, il che insospettì la Questura, la quale allora assunse informazioni per accertare il vero nome dell'arrestato.

Così costui venne identificato per certo Barbieri Alberto di Sabalino, imputato di omicidio in persona di tal Costantino Tintori, omicidio commesso il giorno 12 u. s. giugno a Montecarlo di Lucca, mentre si faceva la processione del *Corpus Domini*.

Il Barbieri era diretto a Modane, dove avrebbe trovato un falso passaporto per rifugiarsi in America e stabilirsi, pare, a Chicago. Invece egli sarà quanto prima scortato a Lucca per il procedimento penale che lo attende.

Per uno sbaglio di numero. — Nel N. 175, parlando di visite festive ai ladri, si dava di un furto avvenuto in via San Massimo. Come il numero della casa fu, nella stampa, errato, l'amministratore della casa N. 4 ci prega di avvertire che nessun furto avvenne nell'immobile da lui amministrato.

Una povera vecchia salvata dalle acque. — Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 4, una povera vecchia settantenne per nome Torchio Rosa stava lavando dei pannilini sulla sponda del canale Michelotti, presso la borgata della Madonna del Pilone. Ad un tratto la poveretta, sorpresa da improvviso malore, cadde nell'acqua perdendo i sensi, e sarebbe certamente annegata, poichè essendo avvenuta non era capace di fare il più piccolo movimento. Ma fortunatamente qualche persona dall'altra parte del canale aveva visto la caduta e si mise a gridare e chiedere aiuto. Accorsero alle grida subito parecchie persone, fra le quali certi Bechis Lorenzo, Odard Oreste, Razzetti Giulio e Revel Domenico, i quali, gettatisi immediatamente nel canale, riuscirono non senza fatica ad afferrare la sventurata, trasportarla alla riva e poscia in una casa vicina. Quivi ebbe le prime e più urgenti cure dal dott. Sacco, e quando la poveretta si fu un po' riavuta, venne trasportata a casa sua, sita nella borgata stessa. A quanto pare, ora trovasi completamente fuori d'ogni pericolo.

Certe visite! — Verso le ore 4 1/2 pomeridiane di ieri si presentava alla persona di servizio del dottore Vinaj, abitante nel corso Siccardi, N. 31, un giovanotto decentemente vestito, il quale con un piego in mano cercava del dottore Vinaj. La serva, senza sospetto alcuno, fece entrare lo sconosciuto, e lasciatolo solo nell'anticamera, si accinse ad eseguire la commissione. Ma il giovanotto, appena solo, dato uno sguardo in giro e visto un magnifico ombrello del valore di L. 45, se l'appropriò e aperto l'uscio se la svignò lestamente. Quando la serva tornò in anticamera, non vedendo più l'individuo, capì subito di che si trattava, corse a dare contezza del fatto alla Questura. Questa, persuasa d'aver a che fare con un briccone che, o avesse già fatto altri tiri consimili o potesse continuare quel suo sistema, lo fece attivamente ricercare dai suoi agenti e questi poco dopo non solo riescirono ad identificarlo, ma sciandio ad arrestarlo e condurlo in Questura, ove si seppe che è certo V. Cesare, d'anni 22, d'ignoti e di professione... commesso.

Tentato furto ad un cambia-valute. — Un tale, che poi si dichiarò per Armanni Giuseppe, di anni 20, dopo di avere ben bene osservato le monete e gli altri valori che facevano pronta mostra di sè nella vetrina del signor Dalseglio, cambiavalute in via Roma, N. 18, tentò, a quanto sembra, di tagliare un vetro, allo scopo di appropriarsi i valori che stavano nella bacheca. Ma scoperto in tempo dovette fuggire, inseguito da persone che gridavano dietro di lui. Una guardia municipale, attratta da queste grida, corse anche lei dietro al fuggiasco e riuscì a fermarlo in via delle Finanze. L'arrestato fu condotto in Questura.

Un giovinetto suicida. — Stamane, verso le 4 1/2, due guardie di P. S. rinvennero un giovine appiccato ad un albero nel giardino del Valentino presso il Caffè-chalet. Fu riconosciuto per certo Borgis Costantino di Egidio, d'anni 17, tipografo, abitava in via Belvedere, N. 11. Il fatto trasportato al Camposanto.

Non dormite sulle panche pubbliche! — Un tal Rivaira Vincenzo, cappellaio, verso le 3 del pomeriggio di ieri, si addormentò sopra una panca del corso Siccardi. Una guardia municipale passando di là lo vide colla catenella dell'orologio che gli pendeva dal panciotto e lo svegliò. Il Rivaira si avvide allora che mentre dormiva gli era stato, da una mano leggera, rubato l'orologio d'argento che egli aveva pagato 32 lire.

Una ferita in rissa. — Pedrazzi Giulio, d'anni 59, industriale, abitante in via Santa Maria, N. 10, andò iersera all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo, che disse aver ricevuta da certo T. M., col quale aveva avuto lite.

Un facchino turbolento..... — Una guardia municipale ed altra di pubblica sicurezza conducevano in Questura il facchino Castagneri Pietro, d'anni 53, per disordini nel cortile della casa, N. 14 in via Ospedale, dove ha sede la Società dei facchini.

Arresti e perquisizioni. — Il lavoro degli agenti di P. S. è stato nelle ultime 24 ore attivo assai e non risultati soddisfacenti non certo pei bricconi. Infatti vennero arrestati tre individui: certi B. Francesco, ventisettenne, C. Camillo, ventiquattrenne, e B. Giuseppe, d'anni 38, perchè avevano trovato il comodo sistema di sottrarre a poco a poco coramì e pelli per un valore di L. 100 e più a danno del negoziante Chapot Giovanni. I primi due erano al servizio del detto Chapot e il terzo serviva loro da ricettatore.

Furono pure arrestati certi T. Antonio, d'anni 42, e G. Giuseppe, d'anni 31, sorpresi la notte scorsa mentre scaricavano a casa loro un carretto carico di utensili da muratore, che si dubita fortemente essere di furtiva provenienza, perchè non seppero o non vollero giustificarne la provenienza; certo T. Enrico, d'anni 31, perchè con un coltello, sarramanico minacciava il cognato suo, col quale era venuto a diverbio per motivi di famiglia; infine una diecina dei soliti individui sorcosatori, disturbatori della quiete pubblica, questuanti, sospetti in genere *et similia*.

Gli agenti inoltre procedettero a ben 20 perquisizioni su individui sospetti amanti del maneggio del coltello, e di questi ne sequestrarono otto.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Alcuni cordoncini di seta — Un fermaglio d'argento — Una catenella d'oro — Uno scialletto di lana e seta — Un orecchino d'oro — Un braccialetto d'argento — Una cintura — Un orologio d'argento.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 25 giugno al 1° luglio 1893.

Boggio Domen., drogh.,	con	Crovella Maria, modista.
Colombo Giuseppe, imp.	»	Prietto Virginia.
Casanova Edoardo, mac.	»	Cignolo Matilde.
Ponsi Lodovico, fabbro	»	Girando Lucia, tessitr.
Serra Michele, contad.	»	Pino Paola, contadina.
Passera Giuseppe	»	Oliva Carola, sarta.
Varetti Alessandro, sell.	»	Mussa Vittoria, sarta.
Valletti Federico, lignor.	»	Barbero Rosa cameriera.
Briatore Carlo, fabbro	»	Guido Carola.
Cridis Basilio, avvocato	»	Fontana Maria.
Grilli Arturo, cuoco	»	Giambattistelli Anita.
Serafino Giuseppe, negoz.	»	Biglia Elisa.
Dugone Stefano, contad.	»	Bollarino-Vitto Giac.
Rossi-Roccagni Pietro A.	»	Schröter Barbara, cuc.
Pezzati Natale, impiegato	»	Barberis Melania, sarta.
Corso Edoardo, imp. gov.	»	Maestri Gius. Ernesta.
Olivieri Bernard., industr.	»	Preserutti Camilla.
Bastelli Gius., panattiere	»	Reinero Lucia, operaia.
Gillio Michele, seliciatore	»	Calliano Luigia.
Muratore G., comp.-tip.	»	Grasso Maria.
Ferrero Angelo, parrucch.	»	Vergnano Palmira.
Destefanis Giacomo, tip.	»	Fontana Dom., polliv.
Mirone Enrico, ingegnere	»	Palazzo Clementina.
Moretti Dom., fattorino	»	Valliana Vitt., cuoca.
Carossi Pilade, possidente	»	Carossi Matilde.
Musso Candido, ingegn.	»	Orusio Margherita.
Veggi Giuseppe, avvocato	»	Lumelli Angela.
Falda cav. Ces., r. pens.	»	Rabosi Cleonice.
Vaschetti Ant., tessitore	»	Bardessono Francesca.
Gaglio Giov., parrucciere	»	Zanini Caterina, sarta.
Cuniberti Emilio, meccan.	»	Pini Maria, ombrellaia.
Berra Tommaso, fabbro	»	Grilla Gius., stiratrice.
Panna Franc., calzolaio	»	Mola Teresa, sarta.
Cerutti Giuseppe, cuoco	»	Richetta Vinc., sarta.
Chiovatero Aless., cuoco	»	Primo Maria.
Gavarone Gius. negoz.	»	Provale Caterina.

STATO CIVILE. — Torino, 1° luglio 1893.

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Arnoletti Carlo con Recrosio Angela — Borgna Pietro con Porta Maria — Carosio Pietro con Cibrario Dalfina — Casa Giovanni con Nazzari Giuseppina — Ferraris Domenico con Pace Rosalia — Musso Felice con Galliano Angela — Vignolini ing. Vignola con Bertoldi Angela.

MORTI: Zino Rosa v. Festa, d'anni 72, di Casale Monferrato, esercente, via Moncalieri, 27.

Vastapane Francesco, id. 72, di Torino, litografo, via Bogino, 17.

Unia Anna, id. 72, di Costigliole Saluzzo, agiata, via della Rocca, 11.

Perin-Bert Demetrio, id. 65, di Torino, mediatore, corso Vercelli, 78 3°piolato.

Pin Maria n. Morel, id. 82, di Lione, agiata, strada di Francia, 43.

Aghemo stor Carolina, id. 65, di Carignano, cappuccina, via Cumis, 42.

Mocchia Lucia n. Varetto, id. 58, di Mazzentino, contadina, regione Superga, 78.

Ellibotti Aldina, id. 10, di Magretta Modena, scol.

Reinaudi Francesca, id. 78, di Racconigi, casalinga.

Arduino Rosa, id. 1b, di Vinovo, operaia.

Carotti E. n. Zanotti, id. 60, di Torino, passamant.

Ella 6 mesi d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui 6 domiciliati 12, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Domenica, 2 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scalvini). *La fèlia di Mustafà*, operetta.

BALBO, ore 8 1/4. — (Comp. lirico-coreografica Lelio La Gassi). — *Nino Pasca*, operetta. — *Silvia*, ballo.

TORINESE — (Due rappresentazioni). Ore 4: *Il signorino pensionante*, commedia. — Ore 8 1/2: *Il santo del Cigno*, commedia.

ARENA — (Due rappresentazioni). Ore 4: *L'Iride*, commedia. — Ore 8 1/2: *Tosca* dramma.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Brothers Ethalrien, clowns eccentrici, Elimée e Revelo, ginnastici. Lafergue-Mily, illusionisti comici francesi. Elvige Durval, cantatrice.

ULTIME NOTIZIE

La salute del ministro Eula.

L'on. Grimaldi e la Banca Nazionale.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

2, ore 9,55 ant.

Alcuni amici del ministro Eula sono ripartiti per Napoli per visitare l'illustre infermo; non sembra però che la condizione dell'Eula sia molto grave.

— Il *Folchetto* dice che le azioni della Banca Nazionale possedute dal Grimaldi ammontano nientemeno che a quattro (!!), lasciategli in eredità da un suo zio ventisei anni or sono.

Sulla frontiera franco-tedesca.

Ferdinando Lesseps peggiora - Liberazione di Carlo?

La duchessa D'Uzès paralitica?.....

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 8,50 ant. — Onde evitare gli incidenti di frontiera che si ripetono ogni anno sul confine franco-tedesco, i due Governi si sono recentemente accordati per procedere ad una più chiara riorganizzazione delle divisioni. Delegati dei due paesi percorreranno presto tutta la linea e segnatamente là dove questa traversa boscaglie ed alte fasce si lasciera libera da ciascuna parte un interspazio neutro largo due metri. Inoltre saranno rinnovati con altri maggiori quasi tutti i pali di frontiera.

— Anche stamane abbiamo poco rassicuranti notizie dalla Charnayo sulle stato di Ferdinando Lesseps. Stanotte gli ha ripreso assai forte la crisi nervosa e nei brevi e rari lucidi intervalli chiama sempre con strazianto insistenza il suo Charles.

Il torto è stato dei parenti e dei dottori che, giorni sono, credendo imminente la conversazione di Carlo Lesseps, annunziarono al povero vecchio che suo figlio carabbo finalmente tornato dal lungo viaggio intrapreso.

Pare che per non precipitare maggiormente la fine del vegliardo, il Governo affretterà la liberazione per lo meno provvisoria di Carlo Lesseps, la quale è ritardata unicamente per le lungherze della procedura.

— Vi mando con molta riserva, perchè non potei controllarla e perchè nessun giornale stamane ne parla, la voce corsa iersera, secondo cui la duchessa D'Uzès, la nota letterata milionaria, alla notizia della morte di suo figlio fu presa da grave malore, tanto da lasciar temere di una paralisi.

Per disciplinare le Esposizioni internazionali.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il Consiglio federale prese l'iniziativa di stabilire le basi di un accordo fra le Potenze riguardo l'organizzazione delle Esposizioni universali in generale. La Commissione nominata dal Consiglio federale per elaborare uno schema di progetto in questo senso si è riunita ieri, presidente da Deucher, presidente del dipartimento dell'industria e agricoltura, in sostituzione di Lachenal, capo del dipartimento degli esteri, malato.

La Commissione si propone di trattare le seguenti questioni: 1ª nomina del Giori dell'Esposizione; 2ª dogane, dazi e vendita degli oggetti esposti; 3ª proprietà intellettuale; 4ª elaborazione di una giurisdizione speciale in materia di Esposizione.

La Commissione riconobbe in massima l'opportunità della questione dimostrata dai recenti incidenti all'Esposizione di Chicago. Il Consiglio federale però non essendo completo, ogni decisione fu aggiornata a ottobre. Tuttavia la Commissione studierà alacremente la questione.

Gli ospiti reali a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Gladstone e la maggior parte dei ministri recaronsi ieri a Marlboroughouse e si firmarono nel registro dei visitatori presso i sovrani di Danimarca e della Grecia.

La crisi argentina.

Il presidente minaccia di dimettersi.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il presidente della repubblica ha intenzione di dimettersi domani se i radicali rifiuteranno di accettare il Ministero offerto, il Gabinetto dichiarandosi impotente a governare. Il presidente consultò Roca, Mitre e Pellegrini. I due primi lo consigliarono di governare col partito di conciliazione. Il presidente non prese alcuna risoluzione. Regna inquietudine.

Un conflitto fra esploratori africani.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Una nota ufficiosa dice che, in seguito a conflitto fra l'esploratore Nizon e la Compagnia inglese del Niger, il Governo francese richiamò Nizon e conferì la missione a Nebout.

Un Ministero della salute pubblica in Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 8,30 ant. — L'idea di istituire in Inghilterra un Ministero speciale per la salute pubblica guadagna terreno nella Stampa ed in questi Circoli. Questo nuovo Ministero avrebbe per missione di vegliare sull'esecuzione delle misure d'igiene in tutto il Regno Unito e, d'altro canto, di combattere senza pietà la licenza dei costumi sotto tutte le forme. Credo sapere che nell'intento di patrocinare questa creazione si terrà presto un *meeting*, a cui parteciperanno numerosi membri delle due Camere.

Manovre sulle Alpi.

Scrivono al *Piccolo* di Cuneo da Demonte, 1:

« Da qualche anno questa importante zona è oggetto di studi speciali da parte del comando del nostro Corpo d'armata. E così anche quest'anno è spesso segnalato nel passo il passaggio di truppe. Oggi giungevano due compagnie del battaglione Verona e fra pochi giorni giungeranno le altre due sofformatesi alla frazione Angeli di Cuneo. Dopodomani transiterà brigata proveniente da Cuneo diretta al Colle del Mulo, laddove inizierà l'esercitazione dei tiri di combattimento che per l'Arma di fanteria vengono compiuti per la prima volta in quello strategico nodo. Il comandante del nostro battaglione anche lui raggiungerà il giorno 8 l'Ospizio di Sant'Anna ed il vallone della Lombarda per dirigere altre esercitazioni militari. »

Il colera alla Mecca.

ALESSANDRIA D'EGITTO (Ag. Stef. — *Edizione giorno*), 2. — Ieri alla Mecca 440 morti di colera; a Gedda 76.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*

1° luglio 1893.

Mercato incerto e prezzi deboli.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 75 a 22 25 — Granoni nazionali di altre provenienze da 22 25 a 22 75 — Giani esteri di forza da 25 00 a 18 50 — Granoni da 18 00 a 17 00 — Avene da 18 75 a 19 25 — Segale da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 31 25 a 32 25 — Riso fioretto da 36 50 a 37 50 — Farine, marca P. da 29 50 a 30 00 — Semole dure da paste da 24 25 a 24 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 2 luglio.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
	Ceva.	
44 45 40 42 — —	37 40 — — — —	6300
Bianchi.		
	Coneo.	
49 45 — — — —	36 40 36 37 32 34	0320
Bianchi.		
	Fossano.	
47 50 41 42 — —	37 34 33 30 — —	60
Ultimo mercato.		
	Mondovì Breo.	
50 47 46 41 — —	— — — — — —	250

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*		30	1°
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 50	44 90
» — per agosto	»	45 10	45 35
» — pei 4 mesi ultimi	»	45 40	47 10
» — a 4 mesi da novemb.	»	47 25	47 60
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	48 50	48 50
» *raffinato* id.	»	122 —	122 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	51 75	51 87
» a tre mesi da ottobre	»	46 —	46 50
Mercato debole.			
LIVERPOOL *(sera) luglio*		30	1°
Cotoni. — Americani e Surats tendenza ferma. — Egiziani e Brasiliani tendenza ferma. — Mercato in generale senza offerte.			
Vendite della giornata	Balle	N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	700
per la consumazione	»	»	7,500	6,300
Importazioni	»	»	1,000	1,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.	4 10/32	4 12/32
pel corrente e agosto	»	4 19/64	4 12/32
per settembre-ottobre	»	4 10/32	4 18/64
per novembre-dicembre	»	4 20/64	4 20/64
HAVRE *(sera) luglio*		30	1°
Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,500	800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	1,000	1,000
Mercato languente.			
BREMA *(sera) luglio*		30	1°
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75
ANVERSA *(sera) luglio*		30	1°
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/4
» » pei 4 mesi ultimi	»	13 1/4	12 1/4
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO *(sera) luglio*		30	1°
Zucchero di barbabietole. — Mercato fermo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	12 70	12 87
MARSIGLIA *(sera) luglio*		30	1°
Frumento — Importazioni	Quint.	6,081	80,000
— Vendite	»	10,700	1,500

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

Mercato di NEW-YORK

		30	1
Cambio su Londra	D.	4 80 1/8	4 80
» su Parigi	»	5 22 1/2	5 20 3/4
Petrolio Standard White	»	6 15	6 15
» » Filadelfia	»	5 10	5 25
Cotone Middling	»	7 7/8	8
» » New Orleans	»	7 5/8	7 7/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	5,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	1,000
» pel Continente	»	1,000	5,000
Frumento rosso	D.	0 70	0 74
Grano turco	»	0 48	0 49
Farina extra	»	2 25	2 25
Noli cereali per Liverpool	»	3 1/4	3 1/2
Caffè — Mercato fermo, pesati in rialzo.			
— Rio fair		C. 17 7/8	17 7/8
— » good		» nom.	14 70
Zucchero Mocambado N. 12		» 3 3/4	3 3/4

Lunedì e Martedì, 3 4, festa.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 1° luglio 1893.

Torino	41	49	52	57	15
Bari	23	10	58	80	21
Firenze	24	40	90	72	17
Milano	43	57	21	12	64
Napoli	42	37	25	5	9
Palermo	61	61	3	23	19
Roma	81	35	33	84	62
Venezia	74	36	83	50	19

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Giretti Luigia la prima adunanza dei creditori venne rinviata all'8 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Sarocco Carlo venne fissata adunanza della delegazione di sorveglianza pel 3 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Sibona Guido venne chiusa la verifica dei crediti. Ad istanza del fallito venne fissata adunanza di concordato pel 12 corrente, ore 9 ant., riservandosi di fare all'adunanza la proposta. — Nel fallimento di Gorrini Alessandro la resa dei conti avrà luogo il 12 corrente, ore 2 pom.

Casale. — Nel fallimento di Cornaglia Luigi venne omologato il concordato conchiuso al 10 0/0.

Voghera. — Nel fallimento di Gasaldi Angelo l'attivo è di L. 60, il passivo di L. 127.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Faletti Angelo e Levi Amedeo, sotto la ragione Faletti e Levi, venne costituita Società in nome collettivo per la fabbricazione di carboniferina, concimi artificiali, prodotti chimici, ecc., per anni cinque, col capitale sociale di L. 6000. La firma spettera a tutti e due.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 25 giugno al 1° luglio 1893.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Legna forte	5630	L.	0 87	0 99	media	0 93 —
Legna dolce	2900	L.	0 83	0 95	»	0 89 —
Carbone 1ª q.	1901	L.	1 05	1 15	»	1 10 —
» 2ª q.	1200	L.	0 90	1 00	»	0 95 —

In tutto mir. 12,630.

Fieno	L.	1 15	a	1 25	media 1 20 —
Paglia	»	0 60	a	0 70	» 0 65 —

In tutto mir. Fieno 2330 Paglia 2201

CHIERI, 27 giugno — Frumento L. 16 15 — Segala 11 40 — Sorgo 11 83 — Miglio 12 — Fave 00 00.

Legna forte da 0 00 a 0 00 — Id. dolce da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 85 a 0 90 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2. q. da 6 25 a 6 40 — Vitelli 1. q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 75.

Vino comune fresco 1. q. da 14 00 a 16 — 2. q. da 11 a 12 all'ettolitro.

LUGLIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 0 U. Q. — 13 L. N. — 20 P. Q. 29 L. P.

Domenica 2 — 183° giorno dell'anno — Sole nasce 4.39, tr. 8.07 — *Visitazione di M. V.*

Lunedì 3 — 184° giorno dell'anno — Sole nasce 4.38, tr. 8.07 — *Sant'Eliodoro* vescovo.

Osservatorio di Torino. — 1° luglio.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali.

Minima +21,3 Massima +30,5

Media +26,4

Minima delle notte dal 2 +20,1. Acqua caduta m. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

È in un grande errore

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Lezioni

di lingua tedesca e francese da distinta maestra tedesca.
Scrivere: C 2288 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

ALBERGHI RIUNITI:
Hôtel LA SALUTE e Hôtel CANNOBIO

Hôtel-Pension
CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
Pensione da L. 5 in più.
Pensione speciale per famiglie.

LA SALUTE
sopra CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento idroterapico
Pensione da Lire 7 a Lire 9 vino e camera compresi.
Massaggio, cura latte, ginnastica medica, variata cura elettriche, cura Kneyp.
Medico consulente: Prof. Dott. D. Silva, Direttore della Clinica prop. Medica di Pavia.
Medico Direttore: Dott. Giovanni Giovanelli.
Per informazioni: Pavia, Dott. G. Giovanelli, via A. Volta, 19. Milano, Alberghi Posta e Francia. H 2279 M Cannobio e Isella.

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Rotella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Ristabiliti dell'acqua ed Apparecchio Intiero
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni
esigere la BOCCA DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Prospetto.
LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto dalle Acque
a Lattea 16 pacchetti per la lira L. 5 »
1/2 » 32 » » » 5 »
1/4 » 64 » » » 5 »
1/8 » 128 » » » 5 » L. 2,50
Succursale per l'Italia in Genova presso Banchieri e Sommariva.
Deposito in **Torino** presso Fm PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

ALASSIO (Bagni di mare).
La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2235

Sagra di S. Michele.
Alloggio elegantemente mobiliato da affittare. — Dirigersi al sig. MANERA, tappezziere, via Lagrange, n. 38. C 2260

Da rimettere Negozio da commestibili e vini.
Rivolgersi dal sig. Rischiardi, via Barotti, n. 16, Torino, dal 1° al 15 del p. c. C 251

Da vendere per divisione d'eredità:
Casa posta sul corso Re Umberto, 53, del reddito netto di L. 2000.
Rivolgersi per informazioni al not. Torretta cav. Carlo, via Arsenale, n. 6. 2560

Signori Fotografi di Torino.
Desiderasi fotografare ingrandire una fotografia da 0,16×0,12 portarla a 0,22, 0,24. Lavoro accurato. Copie 500 subito. — Fare offerte C 2235, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane tedesco
di buonissima famiglia, conoscendo bene l'italiano, cerca posto come corrispondente tedesco in una grande Casa di commercio, potendo entrare immediatamente. — Si prega indirizzare offerte al sig. Pietro Medaglia, via Roma, 28. C 2561

Ingegnere civile
cerca amministrazione di case e di beni rurali. Referenze di 1° ordine ed occorrendo presenta cauzione. Offerte alla Cassetta 19, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2561

Vedova senza figli, con ottime referenze, da più anni impiegata in primario esercizio, cerca impiego come contoarista o guardarobiera in caffè, albergo, istituto. Prenderebbe direzione piccola famiglia, persona sola vedovo con figli, anche fuori Torino.
Scrivere Teresa Icardi, N. 89, Posta restante, Torino. C 2041

Bicicletta tubolare inglese garantita da rimettere. — Portinaio via Madama Cristina, n. 12. C 2562

Nuovo processo
di fabbricazione del **sapone**, semplicissimo, rapido e inodoro, il cui prezzo non supera 15 centesimi al chilo. L'inventore è disposto vendere il procedimento al prezzo di L. **200**.
Dirigere le domande al signor ANTONIO CECCHINI in **Monterotondo** (Roma). H 2534 R

GESSETTO INFALLIBILE
DEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

RÉGINA Crema saponifica.
RÉGINA Benzoni, Extrait.
RÉGINA Oil, Olio saponifico.
RÉGINA Elixire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.
GELLÉ Frères
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS 2283 M

L'arte del traforo.
Utensili per traforo. Assicelle noce, acero. Archetti, trapani, seghe, stratoi, morse, piallotti, ecc., presso **Bonisio Gregorio**, ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 33, Torino. 2563

Fabbrica da paste
e **concerti di riviera** avviatissima, in posizion centrale, da *rimettere per motivi di famiglia.*
Rivolgersi da Mamiglano, via Bogino n. 3. C 2575

CITTÀ DI TORINO

Emissione di N. 10,500 obbligazioni al portatore

di L. **500** *nominali ciascuna fruttanti lire* VENTI *annue, pagabili in rate semestrali maturate al 1° aprile e 1° ottobre di cadun anno e rimborsabili in L.* **500** *entro* **50** *anni mediante* **49** *estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel* **1895.**

CONDIZIONI DELLA EMISSIONE:

1° Le obbligazioni sono al portatore e da L. *500* nominali ciascuna, *in titoli unitari e quintupli.*

2° Ciascuna obbligazione frutterà lire *venti* annue nette da ogni *imposta presente e futura*, pagabili a semestri maturati e decorrenti dal 1° ottobre *1893*.

3° Il prezzo di emissione di dette obbligazioni è stabilito in lire *450*.

4° La sottoscrizione pubblica per l'acquisto delle obbligazioni sarà aperta nella *civica Tesoreria* dalle ore 10 ant. alla 4 pom. nei giorni *3 e 4* del mese di *luglio* p. v.

5° All'atto della sottoscrizione, per ogni obbligazione sottoscritta, saranno versate L. **50**

I versamenti successivi si effettueranno: dal 10 al 20 del mese di luglio p. v. per » **100**
nei primi dieci giorni del mese di settembre » **50**
Id. dicembre » » **50**
Id. gennaio 1894 » **100**
Id. marzo » » **100**
Totale . . . L. **450**

6° All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento da commutarsi con un titolo provvisorio al secondo versamento. Sul medesimo saranno annotati i versamenti successivi.

7° I sottoscrittori potranno fare versamenti in anticipazione sotto deduzione dello sconto in ragione del *3* 0[0 all'anno.

8° Chiusa la sottoscrizione, qualora le obbligazioni sottoscritte superassero il numero prescritto, le sottoscrizioni maggiori di 1 obbligazione saranno proporzionalmente ridotte. Il riparto sarà reso pubblico non più tardi di *5* giorni dalla chiusura della sottoscrizione.

9° Le eccedenze, che per effetto delle riduzioni possono risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi computato lo sconto di cui all'art. 7°, o restituite senza interessi.

10° Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sovra stabiliti decorreranno a favore dell'Erario civico gli interessi del *6* 0[0 all'anno.

11° Le obbligazioni sottoscritte non completamente liberate dopo un mese dal termine sovra stabilito, saranno alienate per mezzo di Agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

12° Le obbligazioni al portatore saranno rimesse avanti la scadenza della prima cedola ai sottoscrittori contro restituzione del titolo provvisorio completamente liberato.

13° Il Municipio di Torino provvederà perchè le obbligazioni del presente prestito vengano quotate alla Borsa ufficiale.

Disposizioni generali relative all'intiero prestito di L. 18,000,000 effettive, deliberato dal Consiglio Comunale 2 maggio 1892.

1° Il prestito deliberato in via di massima dal C. C. nella sua seduta del 2 maggio 1893 è di lire effettive 18 milioni da realizzarsi nel periodo di 14 anni.

2° Detto prestito sarà estinguibile in 50 anni, mediante 49 estrazioni annuali a sorte, da farsi pubblicamente nel mese di luglio, alla presenza del Sindaco e di due Assessori specialmente delegati, delle quali la prima avrà luogo nel 1895.

3° Le somme necessarie al servizio degli interessi e del rimborso saranno annualmente stanziate nel bilancio.

4° Il prestito constarà di obbligazioni al portatore di lire 500 nominali ciascuna in titoli unitari e quintupli. Le estrazioni a sorte saranno fatte con schede portanti ciascuna una cinquina di numeri consecutivi.

5° Le obbligazioni estratte saranno pagate al loro valore nominale dalla civica Tesoreria a datare dal 1° ottobre successivo alla rispettiva estrazione, e non produrranno interesse oltre a quello del semestre in corso al tempo dell'estrazione.

6° Ciascuna obbligazione frutterà l'annuo interesse di L. 20, netto da ogni imposta presente e futura.

7° Le obbligazioni avranno un numero progressivo per tutto il prestito e saranno munite di una serie di cedole semestrali d'interessi, cessata la quale ne verrà consegnata un'altra per il periodo ulteriore.

8° Tanto il pagamento degli interessi semestrali quanto quello di rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto in moneta legale.

9° Le obbligazioni presentate al rimborso devono conservare attaccate le cedole successive a quella del semestre in cui vengono estratte.
L'ammontare delle cedole mancanti verrà detratto dalla somma pagabile in rimborso del capitale.

10° Il pagamento degli interessi verrà fatto al 1° aprile ed al 1° ottobre di ogni anno dalla Tesoreria civica contro rimessione delle cedole semestrali scadute, accompagnate da apposita distinta firmata dall'esibitore.
L'Amministrazione civica si riserva il diritto di pretendere, occorrendo, la presentazione del titolo.

11° Le obbligazioni saranno dalla civica Amministrazione ammesse al loro valore nominale nei depositi a garanzia dei contratti con essa stipulati.

12° Le cedole degli interessi non presentate al pagamento nel semestre successivo al compimento del quinto anno dalla loro scadenza incorreranno nella prescrizione legale a favore del bilancio civico.
Parimenti saranno prescritte le obbligazioni estratte non presentate prima del 1° ottobre del 50° anno dalla loro estrazione.

NOTA. — Le obbligazioni della presente emissione al prezzo di L. 450, tenuto conto dei pagamenti rateali e del rimborso in L. 500, rappresentano un impiego del 4,67 0[0 netto di qualunque imposta. — Le distinte per la richiesta d'acquisto saranno distribuite presso il Municipio dal 28 corrente.

Torino, 23 giugno 1893.

2550

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 31 di fondazione.
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* Benedetto Santoro. 2262 M

GRAGLIA (Biella) ANNO XI. Metri 850 sul mare. Km. 12 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
Dirigere le domande al Proprietario Dott. E. SORMANO. H 2169 M

REGOLEDO
Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico
Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.
Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici
Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc
MASSIMO CONFORTO
Trattamento accurato ed igienico - Prezzi modicissimi.
Assistenza Medica Dott. GIULIO MARIANI, Milano.
Per informazioni rivolgersi a Regoledo ed al *Grand Hôtel Excelsior* in Varese.
H 2161 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

MAGGIANICO — Hôtel Climatico
Stabilimento Balneare Idroterapico
Sorgente Salso-solforosa
Il più vicino a Milano.
Situato alle falde del Resegone a 500 metri sul livello del mare. Temperatura costante 21 gr. - Grandioso parco ombreggiato.
Medico Direttore Dott. L. AVEZZA. — Medico assistente Dottore GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPOBALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. H 2303 M
Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

MONCENISIO
2000 *m. sul livello del mare* — Stazione estiva e climatica già conosciuta dagli antichi e frequentatissima nei tempi nostri.
GRANDE ALBERGO dell'OSPIZIO
Rimesso completamente a nuovo ed ampliato.
ALASIA DOMENICO, proprietario.
Camere unite e separate, Appartamenti per famiglie, Ottima cucina, Servizio inappuntabile e prezzi moderati, Saloni di lettura, Sala da ballo, Biglierdo, Pianoforti, Ufficio Postale e Telegrafico. — Servizio a prezzi fissi *Déjeuner* a L. 2; Pranzi L. 3 50 — Servizio alla Carta a tutte ore, Pensioni a convenirsi come pure per ragazzi e persone di servizio. C 2034
Servizio giornaliero di vettura Susa-Moncenisio andata e ritorno L. 8, solo andata L. 6. - Servizio speciale di landò o break. — Per famiglie, Istituti o Società prezzi speciali.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale asturno 1,80 per tinto).
Deposito e vendita in Torino *alla Farmacia del* Dott. BOGGIO, via Barbaroux, 14 — *Bottiglie* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,60 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajoni; *Casco Salvaja*; *Casale* Massimelli; *Cuneo* Fratini; *Genova* Bruzza, Frescari, Gaigi e ed Ottone; *Intra* Madrut; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacobi; *Novara* Ferrari; *Asti* Bobbiano; *Pinerolo* Ferrero; *Roma* Ricci e Mazzocchi; *Savona* Folito, Bianelli e Dealessandris; *Trieste* Petrucci; *Venezia* Bertin e Paravanni e Longega; *Moriglia* Lantieri, rue d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Turinoise*. 999

ISTITUTO SAVOIA - Via S. Dalmazzo, 11.
Preparazione agli esami autunnali di ammissione e di ripetizione per alunni d'ambi i sessi di scuole normali, ginnasiali ed elementari. C 2430

BARDONECCHIA (vicino alla stazione).
Vari **alloggi mobiliati**, con cucine, da affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in **Torino**, via Roma, 24, piano 1°. 2236

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI
SI RACCOMANDANO
per le loro qualità rinfrescanti
LA SODA-CHAMPAGNE
LA GRANATINA
E L'ESTRATTO DI THÈ
Deliziose bibite all'acqua e al seltz
SPECIALITÀ DELLA DITTA
FRATELLI BRANCA di Milano
Prezzo d'ogni bottiglia L. 3,50
Si vendono presso i principali Droghieri, Caffè e Liquoristi. H 2579 M

VOLETE DIGERIR BENE ??

Vendita presso i sig. Fratelli Praissa Piazza San Carlo, N. 8.
Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini Via Polacyon Cahiso, N. 93.
H 1458 M
CONCESSIONARIO MILANO

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO
Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.
Grandioso assortimento di Gioielleria, Oreficeria, Argenteria, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si ripara quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli** ed **orecchini** con diamanti e brillanti da L. 25 in più — **Broches** e **bracciali** con diamanti e brillanti da L. 50 in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 900 millesimi e oro placcato su argo*	IN ORO 18 CARATI		*In argento e oro placcato su argo*
Fermagli	da L. 50 a 300	da L. 10 a 25	Crocl	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi fermagli	» 20 a 150	» 6 a 20	Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 35	Orologi	» 35 a 300	» 15 a 50
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 25	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicia	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 3 a 20	Cicndoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15			90

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA
La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi vengono efficacemente combattuti col
FERRO CHINA BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della refezione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del vermouth.
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie. H 42 M

Corinto. Non posso accertare mia partenza; probabilmente sì. Ricevendo telegramma cercherò venire luogo indicato. Però studia bene orario per effettuare incontro. Credo mio viaggio più probabile con treno numero uno se tuo telegramma giunge ore antimeridiane. Volontà altrui e circostanze impreviste persona impedire desiderato incontro. C 2554

2 Luglio.
Care rimembranze epoca anniversario. — I due *enfants* di fanno auguri. C 2537

Urgo Contabile con L. 200 al mese. — Scrivere F. ARTUSO, Torino. C 2461

BUSTO ELASTICO
Premiato Torino-Firenze

Modelli nuovi di Parigi.
La più antica fabbrica di Busti
Igiene del corpo
Eleganza di forme.
P. BELLUARDI
Galleria Natta
di fronte al Caffè della Meridiana
TORINO
Succursale via Garibaldi, 5.

BURRO CENTRIFUGATO garantito naturale.
Si spedisce in pacchi postali, in latta di kg. 3 al prezzo di L. 8, di kg. 1,5 per L. 4 50. — Indirizzare importo con cartolina vaglia alla premiata Latteria Clara, Pancalieri (Piemonte). 2479

DITTA F. TURPINI - MILANO
Viale Garibaldi, 8.
Unica premiata e brevettata fabbrica di Nastri e Cordoncini per Ufficiali, Droghieri, Salumieri, Farmacisti, Modo, ecc. — Nastrino vegetale, filo cotone e seta, **non richiede cura speciale dei commessi**. — Cordoncino canapo, cotone e seta. — Tortiglie fantasia a colori e misto oro e argento. H 509 M
A richiesta si spedisce campioni. — Cercasi rappresentanze.

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla Direzione in *Torino*, via Venti Settembre, 40. C 1900

Cent. 40 il pezzo doppio
PRIMROSE SOAP
È il miglior sapone inglese per uso casalingo H 1517 M
Presso tutti i Droghieri e Negozianti in Sapone del Regno.
Grossisti e Rivenditori si rivolgano alla Ditta PIETRASANTA BIANCHI e C.i, Milano.

Martedì 4 luglio, via S. Quintino, 13
INCANTO DI RICCO MOBILIO (proprietà di antica famiglia)
Salone legno rosa e bronzi artistici, cortinaggi di seta, pendole, candelabri, lampadari bronzo dorato, grandi specchiere ricamente intagliate, sala da pranzo completa, scrittoi, ceramiche, carattere diverso *dipinto dai Borgognoni*, mobili comuni (visibili al pubblico nel giorno 3 luglio).
Il Perito delegato: R. SACCO via Po, n. 31. 2577

Scadenza di fatali - Tenuta in territorio di Cherasco
della *Castello Rosso o Marendon* (*titolo di nobiltà*).
Il sottoscritto rende noto che il giorno 5 luglio scade il termine utile per l'**aumento** non minore di L. **1000** sul prezzo di aggiudicazione di L. **40,600** della **tenuta** predetta, consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigna e boschi, di ett. 189 circa, pari a 350 giornate circa.
C 2515 Ave. avv. GIACOMO OPERTI, Bra.

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. H. SCHMIDT in Lugano.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Dosi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 234
Vendita all'ingrosso presso E. Nusselein, *corso Oporto*, 52, Torino.
Pel dettaglio rivolgersi alle *farmacie Turinesi*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE
Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 38.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE

Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

LE MALATTIE NERVOSE

vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTRON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrastenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.
Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza**, piazza Fontana, 5, **Milano**. — In **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordano, Prato, Testa*. - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Passino e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco**, anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.* H 1585 M

Cumiana.
Casa da vendere con attigui vigna, giardino, prato e frutteto, bella posizione; recapito ivi all'*Albergo Cavallo Bianco*. C 2312

Via Maria Vittoria N. 24 **Grandiosi locali d'angolo a piano terreno** **Via Maria Vittoria N. 24**
di circa mq. 200, con alloggio di 4 camere e 2 cantine, cesso all'inglese, gas ed acqua potabile, adatti a magazzino, laboratorio od industria, **da affittare al presente.** C 2526

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.